



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
DI BANCO BPM S.P.A. ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998**

**Esercizio 2022**

**Assemblea ordinaria dei Soci  
20 aprile 2023**

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998**

Signori Soci,

il Collegio Sindacale (di seguito anche solo "Collegio" o "Organo di Controllo") attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM" o "Banca" o "Capogruppo") tenutasi in data 4 aprile 2020 e successivamente integrato con deliberazione assembleare del 15 aprile 2021, a seguito delle dimissioni rassegnate da alcuni componenti nel corso del 2020.

Alla data di redazione della presente Relazione, risultano componenti effettivi del Collegio i signori prof. Marcello Priori (con il ruolo di Presidente), dott. Maurizio Lauri, dott. Alfonso Sonato, dott.ssa Nadia Valenti (tutti già precedentemente in carica) e dott.ssa Silvia Muzi (nominata dall'Assemblea in data 15 aprile 2021), nonché componenti supplenti i signori dott. Gabriele Camillo Erba, dott. Wilmo Carlo Ferrari e dott.ssa Francesca Culasso. Il Collegio Sindacale in carica verrà a scadenza con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2022 da parte dell'Assemblea dei Soci di Banco BPM convocata per il prossimo 20 aprile.

Con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF") e nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale di Banco BPM riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2022, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

\*\*\*

Nel corso del 2022 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza e ha adempiuto alle proprie funzioni. In tale ambito:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (nominato anch'esso dall'Assemblea del 4 aprile 2020) nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, alle riunioni del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità (di seguito anche "CCIRS"), del Comitato Remunerazioni, del Comitato Parti Correlate e del Comitato Nomine, istituiti all'interno del Consiglio, e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. All'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 7 aprile 2022 (in sede ordinaria e

straordinaria), ha assistito fisicamente per il Collegio Sindacale il Presidente, mentre i componenti effettivi, nel rispetto delle misure previste dalla legge per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, hanno partecipato mediante mezzi di telecomunicazione;

- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e non da ultimo dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche la "Società di revisione" o "PwC");
- ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCI"), avvalendosi della presenza del Responsabile della Funzione Audit alle riunioni collegiali, cui hanno partecipato sovente anche i Responsabili delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Rischi (ad oggi anche Chief Risk Officer) e Validazione Interna, nonché i loro collaboratori diretti, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività;
- ha condotto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF;
- ha scambiato flussi informativi sull'attività reciprocamente svolta sia con i Collegi Sindacali delle principali Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Banco BPM ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, cui la Banca ha aderito;
- ha vigilato sulla conformità del "Regolamento Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate", approvato dal Consiglio di Amministrazione, ai principi di cui alla Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;
- ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5;
- ha provveduto ad effettuare, con esito positivo, le previste verifiche circa la sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri esponenti, in applicazione della normativa vigente in materia;
- ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure

da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati. Il Collegio ha altresì accertato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione, i cui esiti hanno evidenziato un quadro sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali il proseguimento e l'integrazione del piano ordinario di *training* e *induction* già in atto (alle cui sessioni sono invitati – e hanno sempre partecipato – anche i componenti del Collegio Sindacale) con il fine di un rafforzamento nel continuo delle competenze;

- in considerazione della prossima scadenza dell'incarico del Consiglio di Amministrazione, ha vigilato, per il tramite del Presidente e di un Sindaco dallo stesso designato, sul processo di formazione della "Lista del Consiglio", tenendo presente il Richiamo di attenzione di Consob n. 1/22 del 21 gennaio 2022 e supervisionando il complessivo *iter* seguito, come declinato nel documento "Processo di formazione della Lista", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 settembre 2022, aggiornato in data 8 novembre e pubblicato in pari data sul sito *internet* della Banca, per assicurare una gestione trasparente nel rispetto della normativa di riferimento e dello Statuto. La Lista, approvata in data 28 febbraio 2023 e diffusa in pari data al pubblico con adeguata informativa, è stata predisposta tenendo conto delle previsioni del documento "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", redatto con il supporto di qualificato consulente esterno e adottato con delibera consiliare del 20 dicembre 2022, contenente, tra l'altro, i profili attesi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi i ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato) e messo a disposizione dei Soci mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca. Il Collegio ha altresì accertato che la predetta Lista fosse pubblicata con congruo anticipo rispetto al termine di presentazione delle liste di candidati da parte dei Soci e fosse corredata delle informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza;
- ha esaminato il Progetto di Bilancio dell'impresa e consolidato ed i relativi allegati, il *Risk Appetite Framework*, le informative periodiche circa l'attuazione del Piano Strategico 2021-2024 ed il *Budget* e ha espresso il proprio parere sull'aggiornamento del Progetto di Governo Societario;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DCNF") di cui al D.Lgs. n. 254/2016;
- ha posto in essere – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") – quanto richiesto dal D.Lgs. n. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n.

537/2014, con riferimento, tra l'altro, alla verifica dei profili di indipendenza della Società di revisione incaricata.

\*\*\*

Prima di entrare nel merito delle principali evidenze acquisite nell'espletamento dei propri doveri, il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al particolare contesto che ha caratterizzato ancora in parte, per alcuni aspetti, l'anno 2022.

Si evidenzia che, seppur in maniera più lieve rispetto ai due anni precedenti, l'esercizio in esame è stato impattato dai perduranti effetti della pandemia da Covid-19 (ad oggi classificata come epidemia). Il Collegio Sindacale ha pertanto indirizzato parte della propria attività – come peraltro già posto in essere nel 2020 e nel 2021 – al monitoraggio delle implicazioni che l'emergenza sanitaria (dichiarata conclusa al 31 marzo 2022) ha generato su molteplici ambiti dell'operatività della Banca (da aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori e dei clienti, alla garanzia della continuità operativa e della sicurezza IT, agli impatti sulla gestione dei rischi – in particolare quello di credito – ed al loro presidio, nonché sulla tenuta del SCI). Le iniziative e gli interventi evolutivi attuati dal Gruppo con l'intento di presidiare, gestire e correttamente misurare le diverse tipologie di rischio correlate a tale vicenda (a titolo esemplificativo, modalità di lavoro agile, soluzioni di operatività a distanza della clientela, strumenti di monitoraggio del portafoglio creditizio) sono stati consolidati in processi, procedure e modellistica interna, rafforzando e rimodulando presidi e controlli a supporto di una sana e prudente gestione ordinaria della Banca.

Alle incertezze proprie di un complesso contesto macroeconomico che continua a risentire degli effetti della crisi pandemica sopra richiamata, si sono sommate quelle più recenti connesse alla situazione geopolitica internazionale, fortemente influenzata dal conflitto russo-ucraino che perdura da oltre un anno.

In tale quadro di rilevante preoccupazione, anche in ottica prospettica, e nella considerazione di una difficile quantificazione degli effetti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) nonché sui mercati finanziari, valutari nonché delle fonti energetiche e delle materie prime, il Collegio Sindacale ha potuto accertare, anche con autonomi approfondimenti, che gli impatti direttamente correlati al conflitto russo-ucraino risultano sostanzialmente marginali per Banco BPM. Ha riservato comunque particolare interesse all'evoluzione di tale situazione nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023, sottolineando la necessità di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano e di un rafforzamento dei presidi da parte delle Funzioni Aziendali, operative e di controllo, in ragione dei possibili rischi sottesi, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, all'attività della Banca, inclusi quelli derivanti da eventuali attacchi cyber al sistema finanziario ovvero

quelli correlati al rispetto dei divieti e delle restrizioni all'operatività con controparti e paesi sottoposti a misure restrittive, raccomandando altresì un attento e continuo monitoraggio degli scenari di riferimento a supporto dei processi aziendali, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative variazioni di contesto.

\*\*\*

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, sono stati individuati taluni eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2022, nonché i primi mesi del 2023, in merito ai quali, pur se illustrati nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli Amministratori (cui si fa rinvio), si ritiene opportuno fare nel seguito sintetico richiamo, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte. In particolare:

- integrazione del business assicurativo nel Gruppo: in data 22 luglio 2022 è stato perfezionato l'acquisto da Covéa Coopérations S.A. dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (ora Banco BPM Vita S.p.A., di seguito anche "Banco BPM Vita"), pervenendo al controllo sull'impresa assicurativa e, indirettamente, sulla sua controllata totalitaria Bipiemme Assicurazioni S.p.A. (ora Banco BPM Assicurazioni S.p.A., di seguito anche "Banco BPM Assicurazioni"), realizzando così l'integrazione del business assicurativo nel Gruppo Banco BPM in via anticipata rispetto alla data del 31 dicembre 2023 prevista nel Piano Strategico. Il Gruppo ha quindi avviato gli interventi necessari per l'ottenimento dello status di "conglomerato finanziario", ovvero di soggetto che svolge attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo, di cui si riferirà *infra*. Per quanto attiene al ramo Danni nel quale opera Banco BPM Assicurazioni, ad esito di un processo competitivo e di un periodo di esclusiva, la Banca ha concluso un'operazione di sua complessiva valorizzazione, sottoscrivendo in data 23 dicembre 2022 un *term-sheet* vincolante con Crédit Agricole Assurances S.A. (di seguito anche "CAA") che prevede (i) l'acquisizione da parte di CAA della partecipazione del 65% in Banco BPM Assicurazioni e, subordinatamente al riacquisto da parte della Banca della partecipazione detenuta da Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., del 65% in Vera Assicurazioni S.p.A. che, a sua volta, detiene il 100% di Vera Protezione S.p.A. e (ii) l'avvio di una *partnership* commerciale della durata di 20 anni nel settore Danni/Protezione;
- iniziative di derisking: nel corso del 2022, in linea con gli obiettivi di prosecuzione del processo di progressiva riduzione del portafoglio deteriorato, Banco BPM ha finalizzato la c.d. "Operazione Argo" che ha comportato, nel mese di aprile, la cessione di un portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili per un'esposizione complessiva lorda di Euro 700 milioni circa sotto forma

di cartolarizzazione, nella quale il 95% delle *Notes junior* e *mezzanine* emesse dal veicolo sono state sottoscritte da società controllate dai fondi Elliott. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati nel corso del mese di luglio, identificando un nuovo potenziale portafoglio oggetto di cessione con un incremento del *target* in arco di Piano ad oltre Euro 500 milioni, con un impatto per complessivi Euro 112,7 milioni rilevato nel Conto Economico dell'esercizio. Nell'ambito delle iniziative di *derisking* si segnala anche la ristrutturazione di esposizioni creditizie riconducibili ad un primario gruppo immobiliare (c.d. "Progetto Wolf"), contabilizzata al 31 dicembre 2022 tra le "Altre attività finanziarie valutate al *fair value*", conclusa a dicembre e finalizzata a perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti alle suddette esposizioni. L'operazione è dettagliatamente descritta nella Nota integrativa consolidata, ove si evince che, stanti gli elementi di straordinarietà che la caratterizzano, fermi restando gli aspetti relativi alla valutazione contabile (che al 31 dicembre 2022 è espressa al *fair value*), sono in corso confronti con l'Autorità di Vigilanza con riferimento alle modalità di classificazione ai fini prudenziali della stessa;

- principali iniziative di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo: in continuità con il processo di semplificazione della struttura del Gruppo, nel corso del 2022 si sono perfezionate ulteriori operazioni societarie finalizzate ad una razionalizzazione dell'assetto complessivo, senza impatti sui *ratios* patrimoniali e sul Bilancio consolidato. In particolare, tali operazioni hanno permesso (i) la valorizzazione sul mercato di *asset* non strategici, (ii) la concentrazione nella Banca, in qualità di Capogruppo, della gestione dei servizi tecnologici verso la clientela e dell'attività di *leasing* nonché del patrimonio immobiliare, cui fa capo anche il complesso delle strutture organizzative deputate alla gestione del patrimonio stesso, e (iii) la cancellazione di Società in liquidazione partecipate, come descritto più in dettaglio nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo;
- principali iniziative di razionalizzazione dell'assetto organizzativo del Gruppo: con riferimento alla Rete Commerciale, nel corso dell'anno sono stati attivati n. 135 punti specializzati nel servizio alla clientela imprese (suddivisi tra Centri Imprese e distaccamenti collegati) e sono stati effettuati interventi sulla Rete *retail* e *corporate* per offrire un migliore servizio alla clientela. La Banca ha inoltre deliberato un'operazione che prevede la chiusura di un numero massimo di n. 75 filiali, a prevalente incidenza della componente transazionale, che troverà attuazione nel corso dell'esercizio 2023. Nel mese di dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una revisione del modello organizzativo e di *governance* della Banca, prevedendo una nuova articolazione della Direzione Generale e dei vertici esecutivi in vigore dal 1° gennaio 2023, come descritto più in dettaglio nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo. Il nuovo assetto ha l'obiettivo di favorire un migliore coordinamento delle attività del Gruppo

rispetto al percorso tracciato nel Piano Strategico 2021-2024, agevolando contestualmente il governo degli ambiti a maggiore complessità, in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto esterno. In particolare, la funzione di controllo dei rischi è stata rafforzata mediante l'istituzione della figura del Chief Risk Officer (di seguito anche "CRO") a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Si segnala che, nei primi mesi del 2023, nell'ambito di un più ampio accordo con le Organizzazioni Sindacali, la Banca ha anche previsto l'estensione del Fondo di Solidarietà, già attivato, per ulteriori n. 250 lavoratori;

- operazioni di provvista destinate ad investitori istituzionali: come descritto in dettaglio nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo, la Banca ha concluso importanti operazioni di provvista, per le quali si segnala in particolare che il valore complessivo di emissioni classificate nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* è stato pari a circa Euro 3 miliardi. Si dà inoltre atto che la posizione complessiva di raccolta a medio-lungo termine (TLTRO III) verso la Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE") si è progressivamente ridotta rispetto al 2021.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si evidenzia che Banco BPM è stato sottoposto nel corso del 2022 a visite ispettive condotte, anche in presenza, nell'esercizio delle prerogative di verifica e supervisione di ciascuna Autorità, in particolare da BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito anche "SREP").

In proposito, si rappresenta che la Banca ha ricevuto a dicembre 2022 la notifica della decisione prudenziale (c.d. "SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2023, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, BCE ha determinato per il 2023 un requisito di *Common Equity Tier 1* (di seguito "CET 1") *ratio* da rispettare su base consolidata pari all'8,70%, mantenendo complessivamente invariato (come meglio dettagliato nella comunicazione diffusa al mercato) al 2,57% il requisito "*Pillar 2 additional own funds Requirement*", che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET 1 e per almeno il 75% con *Tier 1*. Tutti i requisiti patrimoniali risultano ampiamente rispettati da Banco BPM.

In continuità con le informative rese nelle Relazioni riferite ai precedenti esercizi in merito all'attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. (operatività riferibile a prima del 2017 e da anni del tutto cessata), con riferimento al procedimento penale avviato dalla Procura di Milano si dà atto che il Tribunale di Milano, in accoglimento delle istanze presentate da Banco BPM e dalla Controllata Banca Aletti S.p.A. (di seguito anche "Banca Aletti") e a chiusura dell'udienza preliminare, in data 8 aprile 2022 ha pronunciato sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti alle condizioni proposte, applicando dunque la sanzione pecuniaria di Euro 240 mila a Banco BPM e di Euro 56 mila a Banca

Aletti, disponendo contestualmente la confisca del solo profitto del reato-presupposto di autoriciclaggio, pari a Euro 293 mila, già sottoposto a vincolo cautelare reale. Inoltre, con provvedimento emesso in pari data, è stato disposto il dissequestro della somma di Euro 500 mila inizialmente sottoposta a vincolo reale per l'ipotesi di reato di corruzione tra privati, disponendone la restituzione alla Banca. Per quanto attiene poi alle somme residue oggetto del sequestro (ammontanti a Euro 83,8 milioni per l'ipotesi di reato di truffa aggravata), la Procura di Verona è stata individuata dalla Corte di Cassazione come territorialmente competente a procedere a seguito del sollevato conflitto di competenza territoriale. La Procura di Verona dovrà anche decidere se esercitare nuovamente l'azione penale con riguardo alle ipotesi di reato di truffa aggravata, autoriciclaggio e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Si segnala peraltro che, come più dettagliatamente illustrato nella Sezione 4 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota integrativa consolidata, in data 16 febbraio 2023 la Procura di Verona ha disposto il dissequestro a favore della Banca della somma di Euro 80,3 milioni. Il Pubblico Ministero ha comunque ritenuto di mantenere in sequestro, in via prudenziale, l'importo di circa Euro 3,5 milioni residuo.

In relazione a tale vicenda si evidenzia che nel corso del 2022 i nuovi reclami sono risultati limitati sia come numero che come *petitum* addizionale complessivo. La Banca ha costituito apposito fondo a fronte dei rischi residui connessi a tale attività, per il quale nel corso del 2022 è stato rilevato un ulteriore accantonamento di Euro 4,4 milioni. Il Collegio Sindacale ha continuato comunque a mantenere costante attenzione sulla gestione delle istanze (in particolare con riferimento alla percentuale di rimborso riconosciuta alla clientela) e sul contenzioso giudiziale (in relazione al quale è stato attivo sino al 2022 uno specifico *managerial indicator* nel *Risk Appetite Framework*, le cui evidenze dal 2023 rientreranno nel perimetro dell'indicatore complessivo relativo alle cause passive), esaminando parimenti le verifiche periodiche della Funzione Validazione Interna, volte a testare il corretto funzionamento del modello di determinazione degli stanziamenti a Bilancio.

Infine, come in precedenza indicato, si evidenzia anche il recente ricevimento della comunicazione da parte di BCE circa il riconoscimento per il Gruppo Banco BPM dello *status* di conglomerato finanziario, ai sensi della Direttiva 2002/87/EC, al pari dei principali gruppi finanziari italiani ed europei che operano sia nel comparto bancario e dei servizi di investimento sia nel comparto assicurativo, con adeguamento dell'attività di supervisione esercitata dalla stessa Autorità di Vigilanza al complesso dell'operatività svolta dal Gruppo. Tale qualifica rappresenta peraltro un prerequisito per richiedere, sempre a BCE, l'autorizzazione ad applicare il c.d. "*Danish Compromise*" che consentirebbe alla Banca di accedere ai relativi benefici nel calcolo dei coefficienti patrimoniali consolidati.

\*\*\*

Tutto quanto sopra considerato, nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023, il Collegio Sindacale ha supervisionato, anche con specifici monitoraggi e approfondimenti mirati, alcuni ambiti di particolare rilevanza con riferimento ad aspetti organizzativi, di controllo e di gestione del rischio, di seguito rappresentati.

#### Processo di gestione e monitoraggio del credito

In continuità con i precedenti esercizi, Banco BPM ha posto in essere sui processi di gestione del credito iniziative di progressivo irrobustimento e affinamento del *framework* normativo ed organizzativo, atte a garantire un'efficace gestione del rischio, in virtù delle raccomandazioni formulate da BCE in tal senso (in specie per le posizioni *non performing*) ad esito degli accessi ispettivi. Gli squilibri economico-finanziari correlati alla crisi pandemica da Covid-19, alla situazione di instabilità politica internazionale ed alla crisi energetica che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso (con possibili riverberi anche sugli anni a venire) hanno reso opportuno un ulteriore consolidamento dei meccanismi di *governance* ed operativi, con specifico *focus* rispetto alle modalità di identificazione, monitoraggio e misurazione del rischio di credito, anche ai fini della determinazione di adeguata copertura dello stesso. In particolare:

- è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso con interventi complessi e pervasivi, tra l'altro, in ambito di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (c.d. "SICR - *Significant Increase in Credit Risk*"), stima delle *forward-looking information*, *framework stage assignment*, misurazione e stima delle perdite attese, anche al fine di limitare quanto più possibile l'utilizzo di eventuali *post model adjustments/management overlays* che, laddove effettuati, sono stati volti a considerare in ottica prudenziale fattori di rischio non adeguatamente catturati dai modelli in uso e caratterizzati dalla massima trasparenza;
- è continuato l'attento monitoraggio del portafoglio crediti, unitamente allo svolgimento (i) delle attività mirate all'identificazione delle esposizioni vulnerabili, anche con l'attivazione di campagne di *engagement* e raccolta di *feedback* attraverso questionari rivolti alla clientela e (ii) dei periodici controlli (*ex post*) di primo livello e (*ex post* ed *ex ante*) di secondo livello, il tutto anche alla luce dei possibili impatti su controparti particolarmente esposte nei settori *energy intensive* e delle materie prime;
- sono state ancor più ampliate e strutturate le attività di *reporting* a beneficio del *Top Management* e degli Organi Sociali, per una rappresentazione quanto più completa ed efficace, anche ai fini dell'assunzione consapevole delle opportune determinazioni in materia. Nello specifico, peculiare valenza assume la "*risk opinion*", predisposta dal CRO, sulla robustezza e appropriatezza dei processi e delle scelte metodologiche effettuate in particolare dalle strutture creditizie sul processo di gestione del rischio di credito e in generale nella definizione

delle proiezioni di lungo periodo.

Su tali interventi, sviluppati sin dal 2020 in ottica di *continuous improvement* – dettagliatamente descritti nella Relazione sulla gestione del Gruppo, a cui si rinvia – il Collegio ha mantenuto peculiare attenzione sia mediante disamina delle proposte evolutive, sia mediante l'esame dell'integrata reportistica di monitoraggio (svolto dalle strutture di primo livello) e di controllo (condotto soprattutto dalla Struttura Enterprise Risk Management, facente capo al CRO, e dalla Funzione Audit). Al riguardo, il Collegio ha continuato a raccomandare un tempestivo e continuo aggiornamento delle perizie sui cespiti a garanzia, elemento informativo essenziale per una puntuale valutazione del residuale rischio di credito. Nel merito, si rappresenta che: (i) nel corso del 2022, sono state portate a termine alcune attività di implementazione dei controlli, quali l'inserimento delle percentuali di aggiornamento delle perizie tra gli indicatori gestionali di Gruppo monitorati nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF"), l'effettuazione di verifiche sugli assetti organizzativi dei *provider* delle perizie e l'intensificazione del presidio dei controlli svolti dalla Struttura Controlli di II Livello (nell'ambito della Struttura Enterprise Risk Management a riporto del CRO) sul processo di acquisizione delle perizie; (ii) in tale contesto, la Banca è in attesa di ricevere la decisione finale di BCE conseguente all'ispezione sul rischio di credito e di controparte relativo al portafoglio *Commercial Real Estate* (che ha riguardato anche l'aspetto della qualità delle perizie), sulla scorta della quale definirà il Piano di azione in funzione dei requisiti e delle raccomandazioni ivi contenuti. Ciò premesso, in un quadro di progressivo miglioramento, il Collegio Sindacale ha raccomandato di riservare attenzione al processo di gestione e monitoraggio delle garanzie, attivando – se del caso – un adeguato *iter* di *escalation* verso il Consiglio di Amministrazione per una consapevole valutazione delle determinazioni da assumere per quanto di sua competenza.

Più in generale, in ambito credito, anche nel corso del 2022 il Collegio ha esaminato le risultanze delle verifiche – eseguite dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca (in particolare dalla Funzione Audit e dalle Strutture facenti capo al CRO), in coerenza con le aspettative e le richieste della Vigilanza – sull'efficacia e sulla funzionalità dei processi creditizi, i cui esiti, complessivamente positivi, sono da ricondurre al rilevato generale progressivo rafforzamento dei presidi. Sulle aree di miglioramento identificate sono state avviate le opportune iniziative, spesso connesse ad implementazioni di tipo informatico, per le quali il Collegio ha raccomandato ogni possibile azione manageriale per un eventuale contenimento dei tempi di realizzazione e l'adozione di adeguate azioni compensative nelle more del relativo completamento, in ossequio al quadro regolamentare ed alle indicazioni formulate dalla Vigilanza in materia.

Si ritiene utile segnalare inoltre che, a seguito della revisione posta in atto nel 2022 sul perimetro e impostazione delle attività di competenza, il Collegio ha previsto incontri di aggiornamento periodico sulle principali problematiche e sulla complessiva tenuta dei presidi attinenti al rischio di credito,

coinvolgendo in tali sessioni i referenti dell'Area Chief Lending Officer (di seguito anche "CLO") e dell'Area CRO nonché delle Funzioni Validazione Interna, Compliance, Audit e Amministrazione e Bilancio, con l'intento di poter disporre di una visione olistica dell'ambito creditizio con evidenza:

- delle aree di miglioramento dei presidi del Sistema dei Controlli Interni;
- delle principali iniziative progettuali in corso da parte della Banca sulle tematiche creditizie che, in particolare, presentano attinenza con *findings* di Vigilanza o rilievi delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC");
- delle più significative iniziative previste con rilevanza per questioni legate all'indirizzo di *findings* o alla chiusura di aspettative regolamentari.

In tale contesto, il Collegio ha comunque esortato la Banca a proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo – ivi incluse quelle correlate all'implementazione delle indicazioni della Vigilanza contenute nella Guida BCE sui rischi climatici ed ambientali, per meglio consolidare le metriche di valutazione dei fattori di rischio ESG, in coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento – oltre che di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio (e relativo puntuale *reporting*) delle posizioni.

#### Processi di aggiornamento ed estensione dei modelli interni di misurazione dei rischi

In considerazione degli impatti patrimoniali connessi al consolidamento della modellistica interna, nel corso del 2022 il Collegio ha proseguito la propria supervisione circa gli ulteriori sviluppi dei *risk models* interessati da processi di estensione ed evoluzione in coerenza con la normativa di riferimento e con le aspettative della Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti flussi informativi con le Strutture della Banca (e, in particolare, con la Struttura Risk Models e la Funzione Validazione Interna) relativamente alle attività progressivamente svolte, anche al fine di indirizzare i *findings* formulati da BCE ad esito del processo volto all'autorizzazione delle istanze di modifica/estensione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dei rischi ai fini segnalatori. A quest'ultimo riguardo, si segnala che, relativamente:

- al rischio di credito, le attività progettuali – avviate nel corso del 2021 – volte alla revisione dei modelli, dei criteri di valutazione degli stessi (*framework* di *backtesting*) e di adeguamento dei vari processi interni hanno portato all'invio di un'istanza di *model change* A-IRB all'Autorità di Vigilanza nel primo trimestre 2022, istanza che dovrebbe concretizzarsi con la ricezione della *final decision*;
- al rischio di mercato, in data 11 gennaio 2023 è stata ricevuta da BCE la *final decision* che consente l'implementazione della relativa modifica del metodo di calcolo dell'IRC, a seguito della risoluzione dell'*Obligation* elevata a gennaio 2022. La nuova metodologia è utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali/RWA a partire dal primo trimestre 2023. La *decision* di BCE sopra richiamata prevede inoltre la rimozione dell'*add on* del 10% dell'IRC: su quest'ultima metrica era

infatti in essere una *Limitation* con *add on* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *findings* metodologici.

Per quanto riguarda la modellistica interna utilizzata per la misurazione dei rischi ai fini gestionali, le competenti Strutture (in particolare Risk Models) hanno proseguito, anche nel 2022, le attività di manutenzione ed aggiornamento nel continuo, in specie in ambito rischio di tasso e di liquidità, oltre che di credito.

Si sottolinea inoltre che, anche nel 2022, una parte significativa di *capacity* delle predette Strutture è stata dedicata a tematiche in ambito ESG, sia contribuendo al buon esito degli esercizi promossi da BCE (*Climate Stress Test 2022* e *Thematic Review* sui rischi legati a clima e ambiente 2022), sia intensificando le attività finalizzate al progressivo inserimento di questi nuovi fattori di rischio nei parametri di calcolo delle tradizionali metriche, attraverso le quali viene stimato il profilo di rischio complessivo del Gruppo, come indicato nel prosieguo e come sopra già anticipato.

Al Collegio Sindacale sono state rappresentate le istanze di modifica della modellistica, in specie di quella regolamentare, nonché le notifiche *ex post* di modifiche non materiali ai modelli interni di valutazione dei rischi validati. In tale contesto il Collegio ha, tra l'altro, esaminato le verifiche svolte dalle FAC di secondo (in particolare, Validazione Interna) e terzo livello (Audit) nonché le decisioni finali della Vigilanza sulle istanze stesse, le relative richieste e i conseguenti *Action Plan* correttivi approvati dalla Banca (sottoposti ad *assurance* della Funzione Audit).

In relazione a quanto sopra descritto, nell'ambito della propria azione di supervisione del SCI, il Collegio ha ribadito l'esigenza di stimare adeguatamente i tempi necessari nella pianificazione delle attività inerenti ad interventi modellistici, per lo svolgimento di puntuali controlli da parte delle Funzioni agli stessi preposte (*in primis*, Validazione Interna e Audit).

### Product Governance

In ordine al percorso evolutivo intrapreso dal Gruppo, con il supporto della Funzione Compliance per gli aspetti di competenza, in ambito *Product Governance* (di seguito anche "POG") per i Servizi di investimento e adeguamento alla c.d. "Direttiva MiFID II", alla luce degli esiti dell'ispezione condotta da Consob nel 2019 e tenuto conto altresì di progettualità già in corso, si rappresenta che le competenti Funzioni Aziendali hanno proseguito nella realizzazione delle residuali iniziative delineate, pervenendo al sostanziale completamento del Piano originariamente predisposto. Su tutti gli interventi progettuali il Collegio ha mantenuto idoneo monitoraggio, anche per il tramite della Funzione Compliance, richiedendo e ricevendo specifici aggiornamenti/approfondimenti relativamente allo stato di realizzazione degli interventi di adeguamento alla Direttiva MiFID II e di rafforzamento del complessivo processo di *Product Governance*.

Si segnala peraltro che, nel corso del 2022, il Gruppo ha avviato un progetto per l'integrazione del

*framework* ESG in ambito MiFID II, sia in termini di definizione del questionario per raccogliere le preferenze di sostenibilità del cliente, sia con riferimento alla classificazione dei prodotti sostenibili, definendo una metodologia ed i relativi processi di calibrazione del modello. Anche su tale progettualità, il Collegio ha riservato particolare attenzione, organizzando incontri periodici con le competenti Strutture di Gruppo.

Con riguardo alle iniziative in corso, sempre in ambito *Product Governance*, identificate con riferimento ai profili di anomalia presenti sul Sistema evidenziati da Banca d'Italia nella Comunicazione avente ad oggetto "Orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (POG)", inoltrata al mercato lo scorso 18 marzo 2021, si segnala che il Collegio Sindacale ne ha monitorato periodicamente lo stato di realizzazione con il supporto delle competenti Strutture. Al riguardo, rilevata la complessa articolazione delle attività in cui si sviluppa il progetto, è stato reso edotto circa la ripianificazione di talune di esse, per le quali ha auspicato una più celere attuazione, laddove possibile, raccomandando in particolare che il percorso evolutivo intrapreso dalla Banca per la *Product Governance* dei prodotti bancari e accessori sia supportato da adeguate iniziative di formazione del personale.

#### Servizi di investimento

Nell'ambito dei Servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente – oltre che le verifiche sui processi – gli esiti dei controlli condotti dalla Funzione Compliance sulla Rete Commerciale di Banco BPM atti a rilevare, principalmente tramite l'analisi di indicatori a distanza ("Key Risk Indicators" o "KRI"), eventuali macrofenomeni rappresentativi di diffuse pratiche operative potenzialmente non conformi alle *Policies* aziendali. Le analisi svolte nell'anno 2022 hanno evidenziato un *trend* complessivamente positivo.

Il Collegio Sindacale ha discusso con la Funzione Compliance le evidenze emerse in corso d'anno su tale ambito e sulle progettualità in corso, anche al fine di indirizzare le aree di miglioramento identificate da Consob ad esito della propria ispezione, affinando processi e procedure nell'ottica altresì di integrare gli aspetti di novità introdotti dalle intervenute discipline, quali quelle in tema ESG. Anche ad esito dei confronti con il Collegio Sindacale, la Funzione Compliance ha condotto specifici approfondimenti, proponendo interventi migliorativi e sensibilizzando la Rete Commerciale rispetto ad alcuni approcci comportamentali non del tutto conformi al modello in uso, anche attraverso l'organizzazione – con il supporto della Funzione Commerciale – di incontri mirati presso le strutture territoriali. In questo contesto si ritiene opportuno richiamare le raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale in termini di "cultura aziendale" quale elemento imprescindibile per una positiva e costruttiva relazione con la clientela.

La disamina della Relazione annuale sull'attività svolta, resa anche ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari, e di quella relativa ai Reclami sulla Prestazione dei Servizi di investimento predisposte dalla Funzione di Conformità alle Norme – da inoltrare a Consob – non hanno fatto emergere aspetti di criticità ulteriori rispetto a quelli già indirizzati mediante specifiche iniziative e/o progettualità.

In conclusione, le analisi svolte hanno portato la Funzione Compliance a non rilevare significative carenze organizzative o comportamentali che richiedano un intervento tempestivo, sia perché non si sono manifestate concentrazioni di lamentele nei servizi prestati o in specifici territori, sia perché le principali cause di contestazione risultano di carattere eterogeneo o legate a vicende passate in progressivo sensibile decremento. Il numero di reclami registrati nel 2022 risulta peraltro in diminuzione sia rispetto all'anno precedente (-31,1%), sia rispetto al biennio 2019-2020.

Nel corso del 2022 sono proseguiti i controlli di secondo livello svolti dalla Struttura Enterprise Risk Management (di seguito anche "ERM"), riconducibili ai macro-processi della Consulenza, della *Product Governance*, del *Pricing* e della *Best Execution*, le cui evidenze saranno inserite nella Relazione annuale sui Servizi di investimento da redigere ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni. La Struttura ERM sta procedendo, nel contempo, al progressivo miglioramento del sistema di *reporting* ed all'ulteriore rafforzamento dei processi di monitoraggio nell'ambito del *framework* ESG dei controlli sui Servizi di investimento.

In attesa dell'emissione dell'annuale Relazione della Funzione Audit sulla Prestazione dei Servizi di investimento, anch'essa oggetto di inoltro all'Autorità, il Collegio Sindacale ha esaminato le verifiche condotte in tale ambito dalla Funzione, ad esito delle quali è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza e sono state indirizzate, anche su sollecitazione dello stesso Collegio, le azioni di miglioramento individuate.

#### Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche in oggetto, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta, per quanto di rispettiva competenza, dalle FAC.

Al riguardo, si rappresenta che le periodiche attività di controllo a distanza condotte dalla Funzione Compliance su Banco BPM per gli ambiti normativi di rilievo, atte a rilevare tramite l'analisi di indicatori eventuali profili di non conformità, pur non riscontrando indici di specifiche rischiosità, hanno evidenziato taluni profili di attenzione, sui quali la predetta Funzione mantiene opportuno presidio, anche su indicazione del Collegio Sindacale. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì trasmessi alle competenti Funzioni della Banca per gli ambiti di rispettiva competenza, al fine di valutare l'adozione di eventuali interventi di indirizzo delle anomalie riscontrate.

Dalla disamina della Relazione predisposta dalla Funzione Compliance, in merito all'analisi sull'attività di gestione dei reclami bancari e assicurativi e all'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Banca, non sono emersi specifici fattori di rischio o indici di preoccupazione. Infatti, come in passato, le contestazioni sono risultate insistere sui prodotti di più ampia diffusione tra la clientela, in particolare i conti correnti e i prodotti afferenti alla concessione del credito e ai servizi di pagamento. Le motivazioni prevalenti alla base delle contestazioni attengono principalmente all'esecuzione delle operazioni, alle comunicazioni/informazioni alla clientela e alle condizioni e/o all'applicazione delle stesse. Nel 2022 si è riscontrata anche una sostanziale stabilità nel numero dei reclami ricevuti, sia in ambito bancario sia in quello afferente al comparto assicurativo (non IBIPS) rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate per la gestione dei reclami, la Funzione Compliance esprime un giudizio di adeguatezza sia sotto il profilo della normativa interna che dal punto di vista dei processi operativi. Nel merito, si evidenzia che la Banca ha proceduto nel 2022 – anche in risposta alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito di visite ispettive e agli esiti dei controlli della stessa Funzione Compliance – nell'affinamento dei presidi volti al rafforzamento delle prassi adottate nella gestione dei reclami o di processi che possono esporla ad azioni di reclamo. Tra le iniziative, con medesima finalità, proseguite nel corso dell'anno, si segnalano gli interventi mirati alla revisione del processo interno di gestione dei disconoscimenti delle operazioni effettuate dalla clientela con strumenti di pagamento, nonché gli interventi effettuati per rafforzare i presidi di sicurezza degli stessi.

Dalle analisi degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Audit sulla Rete Commerciale non sono emerse anomalie rilevanti riconducibili al rispetto della normativa in materia di Trasparenza. Quelle esistenti sono comunque per lo più riconducibili ad aspetti di completezza documentale di tipo cartaceo.

Per quanto riguarda i processi attinenti alla gestione delle relazioni con la clientela in ambito Trasparenza, proseguono le iniziative intraprese per assicurare che le informative ai clienti in occasione di eventuali future manovre unilaterali siano pienamente in linea con le aspettative di Banca d'Italia, come richiesto dalla stessa con comunicazione del 23 settembre 2021.

Con riguardo agli accertamenti ispettivi presso la Rete Commerciale, avviati da Banca d'Italia nell'ultima parte del 2021 e proseguiti sino a fine gennaio 2022, focalizzati sul rispetto degli obblighi rivenienti dalle disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE, c.d. "Direttiva PAD" ("*Payment Accounts Directive*"), in materia di trasparenza e comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, si segnala che il Collegio Sindacale ha mantenuto opportuno monitoraggio tramite le competenti Funzioni Aziendali, esaminando in particolare la corrispondenza intervenuta in argomento tra la Banca e la Vigilanza, volta a fornire le informazioni, i chiarimenti e le integrazioni

da quest'ultima richiesti sui profili attenzionati rispetto alle misure prospettate dalla Banca, risultate in linea con le aspettative dell'Autorità. Il Collegio ha peraltro rinnovato in tali occasioni la raccomandazione, formulata in ottica prospettica, alle competenti Funzioni di:

- continuare a riservare particolare attenzione agli adempimenti di trasparenza, anche in relazione ai necessari interventi di aggiornamento/coordinamento della regolamentazione interna, in recepimento dell'evoluzione normativa esterna e degli orientamenti di settore, tenuto conto inoltre dell'analisi dei reclami e delle doglianze pervenute dalla clientela;
- proseguire con celerità l'allineamento dei processi operativi interessati con idonee implementazioni informatiche, a presidio dei rischi e per un rafforzamento del complessivo SCI;
- assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

Si rappresenta inoltre che, nel corso del 2022 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio è stato informato dalle competenti Strutture aziendali circa gli esiti dell'*assessment*, condotto con il supporto di consulenti esterni, finalizzato ad effettuare una ricognizione dei processi e del sistema dei controlli in ambito usura, anche alla luce delle evoluzioni normative, in specie con riguardo ad un'opportuna revisione dei criteri per il calcolo delle soglie di usura e verifica dell'adeguatezza delle procedure interne per il presidio di tale rischio. Considerate le attività progettuali di prossimo avvio per l'attuazione del *Masterplan* definito a conclusione del citato *assessment*, il Collegio ha espresso la raccomandazione che gli interventi che (i) comportino modifiche al modello sinora adottato e asseverato da un professionista esterno e (ii) configurino un potenziale rischio in ambito usura siano oggetto di *assurance* da parte di un soggetto terzo qualificato, a maggior tutela della Banca e dei clienti per garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza.

#### Sostenibilità e tematiche ESG

In considerazione della centralità, anche per la Banca, come declinata nel Piano Strategico 2021-2024, delle tematiche ESG, il Collegio Sindacale ha focalizzato parte della propria azione di vigilanza su tali materie, anche in ragione dei crescenti livelli di *capacity* dedicati dalle Strutture aziendali (direttamente e/o indirettamente coinvolte) alle attività inerenti all'inclusione dei rischi legati a clima e ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo, come si riferirà ulteriormente, rispetto a quanto anticipato nei precedenti paragrafi, anche nel prosieguo della presente Relazione, cui si rinvia.

In particolare, giova segnalare che, con riguardo alla progressiva realizzazione delle iniziative progettuali delineate in tale ambito, il Collegio:

- ha preso atto periodicamente delle attività concluse e/o in via di completamento per ogni Cantiere in cui si articola il complesso "Progetto ESG", incontrando le Funzioni Aziendali responsabili, osservando come occorra un impegno collettivo, consapevole e proattivo, diffuso

dai vertici a tutti i livelli aziendali, per una reale ed efficace risposta alle aspettative non solo della Vigilanza ma, soprattutto, del mercato e di tutti gli *stakeholders*, anche in vista del ruolo, quale Banca, di "motore di sviluppo e di sensibilizzazione" (ad esempio, in materia creditizia a livello di PMI) delle attività di transizione verso uno sviluppo pienamente sostenibile;

- ha rinnovato la raccomandazione di promuovere tutte le iniziative necessarie (anche di formazione e informazione) per aumentare la sensibilità di ciascun attore dei processi aziendali, accelerando per quanto possibile la realizzazione degli interventi individuati in fase progettuale ed in particolare di quelli volti a completare il *framework* normativo interno e a rafforzare il SCI, anche sotto il profilo della *disclosure*;
- ha suggerito l'opportunità di valutare l'ipotesi di un irrobustimento delle Strutture preposte al presidio delle iniziative in ambito sociale, ambientale e, in senso più ampio, delle altre iniziative legate alla sostenibilità del *business*, in vista della crescente rilevanza e pervasività delle tematiche ESG nell'operatività bancaria, anche in ottica evolutiva, e dell'attenzione a queste riservate dai soggetti terzi.

Al riguardo la Banca ha sviluppato un Piano di evoluzione delle proprie attività in ambito ESG, valutato positivamente dall'Organo di Controllo. Considerato tuttavia il livello di ambizione dallo stesso espresso, il Collegio Sindacale ne ha comunque raccomandato una puntuale implementazione nel rispetto delle tempistiche previste.

Di specifica importanza per il Collegio sono le iniziative del citato Progetto – coordinate dalla Funzione di gestione dei rischi – volte, tra l'altro, all'integrazione dei rischi collegati a fattori climatici e ambientali all'interno del *framework* di gestione dei rischi (in particolare per il rischio di credito), al fine di misurarli, monitorarli e mitigarli nel lungo periodo, nonché allo sviluppo di un approccio per ricomprenderli nella valutazione annuale di adeguatezza di capitale e liquidità. A tal fine, l'Organo di Controllo ha rilevato come:

- nell'ambito del processo di *Risk Identification*, il Gruppo abbia effettuato nel 2022 una declinazione dei fattori di rischio specifici per le tematiche ESG, suddividendo tra quelle legate al clima e quelle di *governance* e *social sustainability*;
- la Banca abbia potuto consolidare e testare ulteriormente le proprie competenze e strategie in materia di ESG, nell'ambito (i) dell'esercizio di *Climate Stress Testing* condotto da BCE nei primi mesi del 2022 su un campione di banche europee, conclusosi l'8 luglio 2022 con la pubblicazione dei risultati aggregati e delle metodologie di valutazione seguite, e (ii) dello specifico processo di revisione tematica delle strategie, della *governance* e dei *framework* di gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente (c.d. "*Thematic Review*") svolto nello stesso periodo da BCE per verificare il livello di adesione delle banche alle proprie aspettative ed i progressi raggiunti dalle stesse rispetto ai *self assessment* e ai piani operativi trasmessi nel 2021. Gli esiti dei predetti esercizi hanno

concorso, sotto il profilo qualitativo, al complessivo processo di revisione e valutazione della Vigilanza (SREP) del 2022 per la Banca, come dettagliato nella Nota integrativa consolidata;

- il *framework* di gestione dei rischi sia stato rafforzato attraverso l'introduzione, per ciascun ambito di rischio, di nuovi indicatori RAF in ambito ESG, alcuni anche riferiti specificamente alle Società controllate, ivi incluse quelle operanti nel comparto assicurativo;
- l'articolazione delle politiche creditizie sia stata oggetto di un'importante revisione finalizzata all'integrazione di un nuovo profilo valutativo, lo "Score ESG", quale misura di sintesi delle informazioni acquisite riguardanti i fattori ambientali con logiche di applicazione/calibrazione differenziate in funzione della tipologia di controparte, prevedendo (i) l'inclusione del "negative screening" per i settori connessi all'estrazione del carbone e alla produzione di energia da carbone, (ii) l'integrazione del Rischio di Transizione micro-settoriale e di controparte e (iii) l'introduzione del questionario ESG su specifici segmenti/settori e della certificazione per le operazioni c.d. "Green". I rischi derivanti dall'esposizione della controparte debitrice ai fattori connessi a clima e ambiente sono inoltre incorporati nei modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per calcolare le perdite attese relative ai crediti non deteriorati, come descritto in Nota integrativa consolidata;
- siano state completate tutte le attività propedeutiche utili alla formalizzazione della prima *disclosure* ESG in ambito Pillar III con l'Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2022, da pubblicare contestualmente al Bilancio.

L'integrazione dei fattori ESG ha inoltre interessato trasversalmente diversi ambiti di operatività della Banca nel corso del 2022, tra i quali si richiama: (i) l'attenzione riconosciuta nella selezione e distribuzione di prodotti di investimento, anche in ambito assicurativo, in linea con le disposizioni dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, nonché nella raccolta delle preferenze di sostenibilità della clientela con apposito questionario e nella classificazione dei prodotti sostenibili, definendo una metodologia e i relativi processi di calibrazione del modello, (ii) l'offerta di prodotti di finanziamento volti a supportare sia i privati che le imprese nella transizione verso un'economia sostenibile, favorendo la trasformazione energetica e gli investimenti in impianti di energia rinnovabile, anche mediante supporto specialistico di *Specialised Lending* e *Project Finance* nonché incontri formativi (*webinar*) dedicati, e (iii) la strutturazione di un *Green, Social and Sustainability Bond Framework* finalizzato alla definizione di emissioni obbligazionarie a supporto delle strategie ESG della Banca.

Per tale ambito è inoltre opportuno segnalare gli interventi evolutivi attuati a livello: (i) di *governance*, con le revisioni del Codice Etico e degli Statuti delle Banche del Gruppo adottate nel 2022 in adeguamento alle più recenti disposizioni e prassi di vigilanza; (ii) di sensibilizzazione del personale, con la valorizzazione degli obiettivi ESG nell'ambito del sistema incentivante destinato al *Top Management*

e, soprattutto, con le iniziative formative rivolte a tutti i dipendenti o a specifici *target* in ambito tecnico, commerciale e manageriale, tese a diffondere la cultura ESG, anche in termini di inclusività; (iii) istituzionale, con la scelta di aderire, oltre all'iniziativa *Global Compact* delle Nazioni Unite e alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*, più di recente, alla *Net-Zero Banking Alliance*, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i *target* fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Si ritiene, da ultimo, evidenziare come tale percorso evolutivo si inserisca in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, che ricomprende ad esempio: (i) la recente entrata in vigore (5 gennaio 2023) della *Corporate Sustainability Reporting Directive*, che sarà applicabile alle imprese sia finanziarie sia non finanziarie di maggiori dimensioni, nonché alle società quotate, prevedendo specifici *standard* di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* o "ESRS", adottati dalla Commissione Europea su proposta dello *European Financial Reporting Advisory Group* o "EFRAG") e (ii) la proposta di *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, che dovrebbe introdurre per una platea ampia di società l'obbligo di individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell'attività aziendale sui diritti umani e sull'ambiente, oltre che di predisporre un piano di transizione coerente con l'Accordo di Parigi del 2015. Si tratta pertanto di un percorso che la Banca dovrà curare e governare nei prossimi anni e rispetto al quale sarà necessario mantenere un costante monitoraggio per un'effettiva integrazione nelle strategie aziendali.

#### Data Quality

In merito alle iniziative avviate dalla Banca sin dal 2019 per la delineazione sia di un'adeguata disciplina interna sia di un *framework* organizzativo conforme ai requisiti ed ai principi di *data governance, reporting* e *aggregation* contenuti nella Circolare 239 di *Basel Committee on Banking Supervision* (di seguito anche "BCBS 239"), si segnala che le competenti Strutture hanno operato nel corso del 2022 perseguendo gli obiettivi pluriennali di *maintenance*, estensione del *Data Lineage* e mappatura dei controlli di *Data Quality*, avanzando altresì nelle attività del Progetto BCBS 239 in linea con la relativa pianificazione. In particolare, si evidenziano le attività svolte in termini di aggiornamento ed estensione delle analisi di *lineage* (metriche in ambito *risk* e al di fuori di esso, oltre che in ambito ESG), l'applicazione della metodologia basata sui "Key Quality Indicators" (o "KQI") di Secondo Livello per la valutazione del presidio di qualità dei dati, l'estensione dei principali presidi BCBS 239 agli ambiti afferenti alla DCNF e alla *Bancassurance*, per i quali sono stati definiti specifici perimetri di analisi.

In conformità alle indicazioni della Vigilanza, a partire da aprile 2022 gli interventi sono illustrati agli

Organi (tra cui il Collegio Sindacale) mediante una rendicontazione semestrale di dettaglio, rispetto agli avanzamenti in termini di adeguamento alla normativa BCBS 239.

Tra le nuove attività poste in essere, anche in coerenza con le esigenze di *assurance* emergenti rispetto alla qualità dei dati, l'Organo di Controllo ha focalizzato il proprio interesse sul c.d. "Data warehouse del credito" e sugli aspetti evolutivi del relativo Progetto, in particolare nell'ottica di favorire in maniera crescente le sinergie tra le differenti aree di attività e di supportare i processi di analisi e *reporting* manageriale, su base integrata, con positive ricadute in materia di *Data Governance* e *Data Quality* a supporto, oltre che delle attività di controllo e di sviluppo di modelli a presidio dei rischi, delle esigenze di *business*.

#### Information Technology e Sicurezza Informatica

Il Collegio Sindacale ha riservato, in continuità con il passato, specifica attenzione al sistema di *Information Technology* del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di essenziale importanza a supporto delle attività di *business* e di controllo. Al riguardo, si segnala che, oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito, come ad esempio in tema di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*, nel corso del 2022, anche in considerazione delle tensioni geopolitiche internazionali connesse al conflitto russo-ucraino, il Collegio ha prestato particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica (anche "cybersecurity"), al fine di accertare l'adozione da parte della Banca di adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tali rischi, prevedendo, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza (in *primis*, Consob e Banca d'Italia), un rafforzamento dei flussi informativi da parte delle competenti Funzioni.

Nel rammentare che nel 2020 è stato effettuato uno specifico *assessment*, all'esito del quale sono stati definiti il *Masterplan* IT 2020-2023 ed i relativi Piani Operativi annuali (indirizzati ad un aggiornamento dell'architettura e dell'infrastruttura, all'evoluzione della strategia di *sourcing*, alla revisione del modello operativo dell'IT e all'accelerazione della digitalizzazione), si sottolinea come, in occasione della presentazione del Piano Operativo delle Iniziative Informatiche 2022, preso atto dei contenuti del "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico - Anno 2021", il Collegio abbia rilevato una declinazione delle iniziative in stretto raccordo con gli obiettivi del Piano Strategico, raccomandando un rafforzamento dei presidi di *cybersecurity* sia in termini di *resilience* che in ottica di prevenzione di potenziali attacchi al sistema informatico, elevandone il livello di sicurezza con presidi strutturati, efficaci e sempre aggiornati.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il "Rapporto sintetico sull'adeguatezza e costi dell'ICT 2021", prendendo atto delle valutazioni condotte nel corso del 2021 all'interno del Gruppo Banco

BPM che confermano, in linea con gli esiti degli anni precedenti, il giudizio di adeguatezza dei sistemi e degli oneri ICT. A seguito dei confronti avuti con il *Management*, il Collegio ha richiamato l'attenzione delle Funzioni e degli Organi competenti (i) sul monitoraggio degli incidenti informatici, (ii) sul dimensionamento, sia quantitativo che qualitativo, della struttura organizzativa dell'ICT, in vista anche delle future sfide evolutive sui sistemi informativi ed informatici, (iii) sul livello degli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo e (iv) sul presidio e il monitoraggio dell'ambito "sourcing", in particolare con riferimento sia alle "esternalizzazioni" che alle "forniture IT significative". Il Collegio ha infatti preso atto della prosecuzione delle attività (avviate nel 2020) finalizzate alla razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori e ha sollecitato le competenti Strutture ad un rigoroso rispetto della disciplina prevista in materia di esternalizzazione (specie se trattasi di "funzioni essenziali o importanti"), ad una scrupolosa verifica dei requisiti di idoneità e adeguatezza del fornitore, ad un costante monitoraggio dei livelli di qualità di fornitura del servizio e ad un efficace controllo dell'operato del fornitore, allo scopo di garantire un adeguato presidio dei rischi.

Il Collegio, nel merito, ha raccomandato l'adozione di idonee iniziative in ottica di continuo miglioramento e rafforzamento del modello di governo e presidio dei rischi informatici, dell'infrastruttura tecnologica, dell'architettura IT, dell'architettura del dato e del modello operativo IT, al fine di incrementare ulteriormente il livello di presidio dei sistemi e la qualità dei servizi erogati nonché garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo, peraltro oggetto di interventi pianificati nel Documento di Indirizzo Strategico e, conseguentemente, nel Piano Operativo delle Iniziative Informatiche 2022 di cui si è in precedenza riferito.

Nelle more di esaminare il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza riferito all'anno 2022, il Collegio Sindacale ha preso atto, nel contesto dell'informativa resa in sede consiliare, (i) degli esiti del *cybersecurity maturity assessment*, svolto nel 2022 rispetto sia a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/2554 in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act*, di seguito anche "DORA") sia ai principali *peers* di mercato, e in particolare delle principali iniziative implementate e delle azioni di intervento rilevate, tematica approfondita anche in occasione di una recente riunione collegiale, nonché (ii) delle risultanze contenute nell'*IT Risk Questionnaire 2022*, predisposto dalle competenti Strutture aziendali su richiesta di BCE, dalle quali sono emersi, per la totalità degli ambiti, un livello di maturità adeguato nonché alcuni miglioramenti rispetto al 2021, sia in termini di riduzione dell'esposizione al rischio che di incremento della maturità degli ambiti di controllo IT.

Il Collegio ha inoltre esaminato, più di recente, gli interventi metodologici attuati per la gestione del rischio ICT e di sicurezza, che si inseriscono in un'iniziativa progettuale avente l'obiettivo di evolvere l'impianto complessivo al fine di allinearli alle normative di settore e rafforzare l'efficacia della

mitigazione di tale tipologia di rischio, in linea con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza. Sulla base di questa metodologia, sono state inserite nel perimetro di valutazione tutte le applicazioni del Gruppo. In relazione al contributo ai rischi reputazionali e strategici, l'analisi ha evidenziato, inoltre, un limitato impatto in termini di capitale economico.

Il Collegio ha tenuto altresì conto degli esiti delle attività di verifica condotte dalle FAC, anche ai sensi della normativa di vigilanza, attinenti all'ambito in esame, rilevando taluni aspetti che necessitano interventi di rafforzamento, per i quali ha raccomandato una tempestiva attuazione al fine di assicurare la piena conformità di processi e procedure aziendali alla normativa di riferimento, e ha sottolineato l'esigenza di prestare massima attenzione nell'adozione di soluzioni che prevedono l'acquisizione di risorse applicative e infrastrutturali da *provider* esterni o da *Internet* (quali i servizi di *cloud computing*), in quanto ritenute iniziative potenzialmente foriere di rischi maggiori, esortando a comportamenti di estrema prudenza e rispettosi dei previsti presidi e sistemi di controllo sempre più rigorosi, nel presupposto che la sicurezza informatica è anche funzione dell'atteggiamento degli individui, a partire dal *Top Management*.

In chiave prospettica, rammentando il recente avvio di un'attività ispettiva di BCE in tema di gestione del rischio di sicurezza informatica, si ritiene opportuno richiamare quanto osservato nella Relazione riferita all'esercizio 2021 in tema di tracciabilità e struttura del Piano Strategico ICT, ribadendo la necessità di un puntuale recepimento delle indicazioni delle Linee Guida EBA in argomento nonché di uno stretto raccordo con la declinazione operativa degli obiettivi del Piano, il tutto a supporto della relativa sostenibilità e del processo di miglioramento continuo richiesto dalle recenti disposizioni normative (DORA) e regolamentari (40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013), nonché dalle aspettative di vigilanza (Priorità di vigilanza 2022-2024 di BCE) e dal contesto operativo (diffusione di un modello distributivo omnicanale e digitale) e geopolitico (conflitto russo-ucraino) di riferimento.

#### Segnalazioni/Reporting alle Autorità di Vigilanza

In un contesto di architettura dei controlli valutato, dalla Funzione Compliance, di complessiva solidità, è stata rilevata la necessità di interventi di ulteriore rafforzamento – già programmati ed in corso di realizzazione – dei presidi di controllo a mitigazione del rischio di non conformità alle norme con riferimento al processo relativo alle segnalazioni alle diverse Autorità di Vigilanza. Tenuto conto di quanto emerso, la Funzione ha peraltro sviluppato (oltre a quelli già da tempo in uso) specifici indicatori di rischio (c.d. "Key Risk Indicators" o "KRI") in ambito Segnalazioni alle Autorità di Vigilanza, che hanno consentito un monitoraggio su base periodica per la rilevazione di eventuali anomalie circa gli obblighi segnalatori.

Anche il Collegio di Banco BPM – così come gli Organi di Controllo delle Società Controllate Banca Akros e Banca Aletti – ha riservato specifica attenzione su tali aspetti, procedendo a mirati approfondimenti con il supporto delle competenti Strutture aziendali.

Relativamente al procedimento sanzionatorio – di cui si era data informativa nella precedente Relazione – avviato da Consob nel luglio 2021 con riguardo alla qualità dei dati segnalati, ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. “EMIR”), al *Trade Repository* in ordine a contratti derivati, peraltro riferito ad operatività pregressa, si precisa che, in data 30 marzo 2022, è stata notificata alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 70 mila, prossima al minimo edittale.

#### Action Plan tematici

Nel corso del 2022 la Banca è stata chiamata a definire ed approvare Piani di intervento su determinati ambiti (anche definiti “*Action Plan*”), al fine di programmare misure correttive o di miglioramento, così come identificate prevalentemente a seguito di ispezioni (*on site* o a distanza), condotte di norma nell’ambito della già richiamata supervisione nel continuo a cura della Vigilanza o in relazione a specifiche istanze avanzate alla stessa Autorità dalla Banca. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione degli stessi (primariamente tramite il *report* predisposto dalla Funzione Audit “*Monitoring of remedial actions relating to the recommendations from Supervisory Authorities*”). Tale monitoraggio trova il presupposto nello strutturato processo per l’assegnazione alle Funzioni della Banca della gestione e risoluzione dei rilievi individuati sia dalla Vigilanza e/o dalla Società di revisione sia dalle FAC.

Il Collegio Sindacale ha esaminato inoltre, in ottica *risk based*, alcune certificazioni (rilasciate dalla Funzione Audit) sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei citati *Remedial Action Plan*. Tali verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale (che si aspetta un sempre maggiore *challenge* da parte della Funzione di Revisione Interna nei confronti delle Strutture *owner* delle attività di rimedio), in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, ritenendo che eventuali ripianificazioni debbano avere carattere necessariamente residuale.

#### Politiche Retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 marzo 2023, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo Bancario Banco BPM, comprensiva della sezione “Politica in materia di remunerazione 2023” e della sezione

“Compensi corrisposti”, nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci cui i documenti verranno sottoposti.

Al riguardo, si rappresenta come, nel prendere atto che la *Policy* predisposta per il 2023 conferma sostanzialmente l'impianto dell'esercizio 2022, il Collegio abbia valutato, nell'ambito delle Politiche 2023, tra l'altro:

- (i) l'estensione della politica di remunerazione alle società Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni (di seguito anche “Imprese di Assicurazione”), nel rispetto della normativa di riferimento;
- (ii) in merito agli obiettivi di *performance* del Piano *Short Term Incentive*, un'assegnazione degli obiettivi ESG in maniera capillare, prevedendone in particolare di specifici per la filiera commerciale che gestisce sia clientela *retail* che clientela *corporate/imprese*;
- (iii) la conferma della metodologia utilizzata nel 2022 al fine dell'analisi da parte del Consiglio di Amministrazione della neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere, con la prosecuzione delle iniziative atte a riconoscere e valorizzare le diversità in tutte le sue accezioni, con particolare attenzione alla valorizzazione del talento femminile, coerentemente al Piano Strategico 2021-2024;
- (iv) il rispetto dei principi e delle raccomandazioni previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di *Corporate Governance*, cui la Banca ha aderito. In particolare, la *Policy* risulta funzionale al perseguimento del successo sostenibile della stessa.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato:

- la relazione della Funzione Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2022 sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ad esito delle quali: (i) è stata accertata la coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione e incentivazione con quanto definito nelle Politiche di Gruppo vigenti e approvate dall'Assemblea dei Soci, nonché con la normativa esterna di riferimento; (ii) è stato rilevato che il Sistema dei Controlli a presidio dell'attuazione delle Politiche di remunerazione è risultato efficace ed effettivo;
- l'*opinion (ex ante)* rilasciata dalla Funzione Compliance circa la conformità alla normativa di riferimento delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2023 del Gruppo.

Ad integrazione di quanto già riferito, si precisa che, nell'ambito delle proprie prerogative, il Collegio Sindacale ha partecipato, per il tramite di un Sindaco designato dal Presidente, alle riunioni del Comitato Remunerazioni, prendendo atto dell'attività (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) svolta dal predetto Comitato endoconsiliare, anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia. In particolare, il Collegio ha riservato specifico interesse all'*iter* valutativo che ha condotto all'assunzione delle determinazioni (da parte del Consiglio di Amministrazione) in

merito ai recenti interventi retributivi delle figure apicali in coerenza con il nuovo assetto organizzativo adottato e alle proposte (da sottoporre all'Assemblea) relative agli emolumenti da riconoscere agli esponenti di prossima nomina.

Altre tematiche di particolare interesse

Tra le attività svolte nel corso del 2022 e sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha rivolto la propria attenzione anche a taluni specifici ambiti di operatività, particolarmente sensibili o potenzialmente forieri di rischi per la Banca e/o il Gruppo, richiedendo focus mirati ovvero organizzando momenti di confronto e/o di approfondimento con i referenti delle Strutture aziendali competenti. In proposito, si segnalano il processo di acquisizione di crediti fiscali, la finanza strutturata e la valutazione del patrimonio immobiliare (con focus su selezione dei periti, qualità delle perizie e relativo processo di aggiornamento ai fini della valutazione al *fair value* e connesso monitoraggio).

\*\*\*

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici raggugli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, resi sulla base dell'attività svolta nel 2022 e nei primi mesi del 2023 dal Collegio Sindacale di Banco BPM:

1. il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.  
Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione del Gruppo e alla Nota integrativa consolidata;
2. non sono emerse operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti correlate, fermo quanto rappresentato nella presente Relazione. Le operazioni infragruppo e con Parti correlate effettuate nel 2022 sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro

oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di specifico esame da parte del Comitato Parti Correlate, alle cui riunioni partecipa un Sindaco designato. Sulla base delle informazioni disponibili il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano congrue e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo;

3. nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative specifiche a corredo sia del Bilancio dell'impresa sia del Bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con Parti correlate, di cui il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, la conformità alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti;
4. nell'ambito delle attività di verifica di propria competenza, il Collegio Sindacale ha incontrato in diverse occasioni la Società di revisione PwC per assicurare un idoneo flusso informativo, con il fine generale di garantire lo scambio di informazioni necessario, tra l'altro, all'espletamento della vigilanza prevista in capo al Collegio (nel suo ruolo di CCIRC) dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010 nonché allo scopo di esaminare le tematiche ritenute più rilevanti ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale 2022.

Si rammenta preliminarmente che il Bilancio dell'impresa e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono sottoposti a revisione contabile a cura della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito a detta società con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016. Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (9 esercizi).

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di revisione, esaminando il Piano di revisione predisposto da PwC con riferimento al Bilancio dell'impresa e consolidato 2022, confrontandosi con i referenti della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati nonché circa l'approccio metodologico di revisione. Successivamente – anche mediante confronti via via avuti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha mantenuto una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree rilevanti di bilancio (ad esempio, svolgendo uno specifico approfondimento sul nuovo principio internazionale di revisione ISA Italia 315R), condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore, acquisendo i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, dalle quali non sono emerse criticità, come meglio rappresentato nel seguito.

Si dà quindi atto che PwC ha rilasciato in data 21 marzo 2023:

1. alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2022, messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. La Società di revisione ha espresso in entrambe un giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, in base al quale: (i) risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio dell'impresa e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci dell'impresa e consolidato;
2. al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al CCIRC (c.d. "Relazione aggiuntiva"), dalla quale non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento, valutate dal Revisore come "non significative", sono state oggetto di confronto con il Collegio, anche ai fini dell'elaborazione delle proprie osservazioni da trasmettere al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo della Relazione aggiuntiva per gli approfondimenti e l'adozione delle misure di competenza dell'Organo di Amministrazione.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2021, in data 23 marzo 2022 il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la relativa Relazione aggiuntiva corredata dalle proprie osservazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la Lettera di Suggerimenti (di seguito anche "*Management Letter*"), indirizzata al *Management* della Banca dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni ad esito della propria attività di revisione sul Bilancio dell'esercizio 2021, prendendo atto delle attività di *remediation* avviate dalle Strutture aziendali competenti, riferite anche agli esercizi precedenti (sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le Strutture owner degli interventi di indirizzo). Le osservazioni formulate dalla Società di revisione nella propria *Management Letter* sono ricomprese nella rendicontazione integrata

sull'andamento delle azioni di risoluzione, fornita ai Sindaci dalle FAC con cadenza trimestrale (c.d. "Tableau de Bord integrato").

La Società di revisione ha inoltre emesso in data 29 giugno 2022 la Relazione ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 con riferimento all'esercizio 2021. La Relazione ha avuto ad oggetto il Documento Descrittivo predisposto da Banco BPM contenente le soluzioni organizzative, procedurali e i relativi controlli adottati per l'esercizio di riferimento relativamente al deposito e *sub*-deposito dei beni della clientela e della conformità degli stessi alle disposizioni normative. Il Collegio Sindacale ha monitorato, nell'ambito di periodici incontri con la Società di revisione e le Funzioni Aziendali, lo stato di attuazione degli interventi definiti per soddisfare i punti di miglioramento emersi ad esito delle Relazioni emesse per gli esercizi 2019 e 2020, già portati all'attenzione del Responsabile Unico (nominato ai sensi del citato Regolamento di Banca d'Italia) e degli altri referenti aziendali interessati.

Nel corso del periodo il Collegio ha verificato e monitorato, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, l'indipendenza di PwC, non rilevando aspetti critici. In merito si dà atto che in data 8 marzo 2023 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del predetto Regolamento europeo.

A tale riguardo il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – prelieve le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo *network*. In proposito, a decorrere dal 2020 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell'incarico a PwC da parte di Banco BPM), è stato attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo dei corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo. Il Collegio Sindacale attesta che il limite è stato ampiamente rispettato; i dettagli del controvalore dei servizi forniti da PwC e dalle società appartenenti al suo *network* nel 2022 alla Banca e alle Società del Gruppo sono forniti nel prosieguo della presente Relazione.

Si rappresenta inoltre essere vigente apposita normativa interna, applicata a livello di Gruppo, volta a regolamentare l'operatività connessa alle citate verifiche relative ai conferimenti di incarichi per servizi non di revisione. Tale disciplina è stata oggetto di modifica a dicembre 2021

in ottica maggiormente prudentiale rispetto alle previsioni della normativa esterna di riferimento con l'intento di formalizzare, precisandole, prassi operative già in uso.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro, incontrando periodicamente la Struttura preposta, confrontandosi con la Società di revisione ed esaminando le risultanze delle attività di verifica condotte dalle FAC – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 254/2016, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della DCNF predisposta da Banco BPM. Al riguardo, esaminate (i) l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e (ii) la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, entrambe emesse in data 21 marzo 2023, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

Per quanto riguarda la Lettera di Suggerimenti redatta dalla Società di revisione ad esito delle attività svolte sulla DCNF relativa all'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha verificato che le raccomandazioni ivi indicate fossero tenute in debita considerazione dalle Strutture della Banca coinvolte nel processo di redazione della stessa Dichiarazione relativa all'esercizio 2022.

In argomento si fa inoltre rinvio a quanto esposto in questa Relazione in tema "Sostenibilità e tematiche ESG";

5. il Collegio Sindacale non è stato destinatario di alcuna denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
6. sono pervenute al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, due comunicazioni potenzialmente qualificabili come esposti, in cui vengono segnalate asserite scorrettezze comportamentali ascritte a dipendenti/Strutture aziendali nell'ambito dello svolgimento dell'attività. Tali esposti sono stati oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti Strutture aziendali, all'esito dei quali è stato dato riscontro agli esponenti (e, ove richiesto, alle Autorità di Vigilanza competenti). Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito;
7. nell'esercizio 2022 sono stati riconosciuti a PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione legale pari a Euro 2.375.707 dalla Capogruppo Banco BPM S.p.A. e a complessivi Euro 1.551.270 dalle altre Società del Gruppo.

Al riguardo, con il fine di garantire un quadro informativo completo, si richiama la proposta motivata all'Assemblea elaborata dallo scrivente Collegio Sindacale (descritta nella precedente Relazione e approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 7 aprile 2022) circa l'integrazione dei corrispettivi alla Società di revisione resasi necessaria (i) a seguito delle

operazioni di riorganizzazione del Gruppo e (ii) per gli adempimenti connessi alla redazione della Relazione Finanziaria Annuale secondo le disposizioni di cui al Regolamento delegato (UE) 2019/815 (di seguito anche "Regolamento ESEF") che hanno comportato e comporteranno attività aggiuntive nell'ambito dell'incarico per la revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2025 del Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM.

Alla medesima Società di revisione sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 781.100 dalla Banca nonché per Euro 331.002 dalle altre Società del Gruppo.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");

8. a società facenti parte del *network* cui appartiene PwC sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2022 compensi per:
  - revisione contabile a favore di altre Società del Gruppo per Euro 186.351;
  - servizi di attestazione a favore di altre Società del Gruppo per Euro 42.617;
  - altri servizi a favore della Banca per Euro 189.600.

Il dettaglio di tali compensi viene ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Emittenti;

9. sono stati rilasciati da parte del Collegio Sindacale i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto. In proposito, il Collegio Sindacale ha reso, tra l'altro, il proprio parere: (i) sulla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile; (ii) sulla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo; (iii) sull'aggiornamento del Progetto di Governo Societario. Ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti da BCE e dalle Autorità di Vigilanza nazionali con apposite Comunicazioni (relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui la Banca è risultata esposta nello svolgimento della propria attività), oltre che dalla normativa aziendale;
10. nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 39 riunioni, della durata media di circa 3 ore, di cui n. 13 sino al 7 aprile 2022 (data dell'Assemblea) e n. 26 successive a tale data. Nel corso dello stesso esercizio, il Collegio ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci, tenutasi in data 7 aprile 2022 (in sede ordinaria e straordinaria) e alle n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione (di cui n. 7 antecedenti al 7 aprile 2022 e n. 15 successive a tale data) nonché, con un proprio rappresentante (o, eccezionalmente, in esame condiviso), a tutte le riunioni del CCIRS (n. 23), del Comitato Remunerazioni (n. 19), del Comitato Nomine (n. 25) nonché del Comitato Parti Correlate (n. 4). I Sindaci hanno inoltre fruito delle n. 8 sessioni formative previste nel corso

dell'anno dai piani annuali di *training* e *induction* promossi dalla Banca a favore degli esponenti delle principali Società del Gruppo.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autoregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, nel maggio 2022), il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2022, redigendo l'apposito Documento conclusivo entro la fine del 2022 (invece che, come di consueto, nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento) in considerazione della prossima scadenza dell'incarico. Gli esiti dell'esercizio autovalutativo – per il quale il Collegio si è avvalso, in continuità con il precedente esercizio, del supporto di qualificato consulente esterno – hanno evidenziato una sostanziale e pervasiva adeguatezza, tanto della composizione del Collegio Sindacale – con riferimento ai singoli membri e all'Organo nel suo complesso – quanto del suo funzionamento. A superamento delle marginali aree di miglioramento emerse, il Collegio ha identificato una specifica iniziativa da implementare nell'ambito del nuovo piano ordinario di *training* e *induction* da attuare nel corso del corrente anno.

In vista del rinnovo dell'Organo, (i) in conformità alle disposizioni del Decreto Ministeriale n. 169/2020 (di seguito anche "D.M. n. 169/2020") e delle *Polices* interne in materia di requisiti degli esponenti aziendali, (ii) in continuità con quanto posto in essere in occasione del rinnovo dell'intero Organo di Controllo, cui è stata chiamata l'Assemblea del 4 aprile 2020, nonché dell'integrazione dello stesso, con l'Assemblea del 15 aprile 2021, e (iii) tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione, il Collegio Sindacale ha inoltre approvato, nella seduta del 6 dicembre 2022, il Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Banco BPM – per la redazione del quale si è avvalso del supporto di qualificato consulente esterno – fornendo le relative indicazioni e raccomandazioni anche alla luce della normativa e degli orientamenti/*guidelines* nazionali ed europei applicabili in materia di requisiti degli esponenti.

Entrambi i predetti Documenti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza ai sensi della vigente normativa aziendale e il Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale è stato altresì pubblicato sul sito *internet* della Banca;

11. il Collegio Sindacale non ha formulato osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
12. il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.

Al riguardo, sia sulla base di confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali deputate in occasione degli incontri via via avuti in corso d'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle FAC, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca. In particolare, in uno specifico incontro tenutosi ad inizio 2023, i Responsabili aziendali di riferimento hanno confermato per l'esercizio 2022 la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma (Regolamento aziendale), sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire omogeneità tra ruoli e responsabilità organizzative ed i sottostanti processi aziendali, anche tenendo conto dell'ampliamento del perimetro del Gruppo al settore assicurativo. Il Collegio ha ricevuto rassicurazioni che nei prossimi mesi sarà garantito un ulteriore allineamento alle più recenti determinazioni assunte per la revisione del modello organizzativo e di *governance* della Banca citate nella presente Relazione.

Nel corso del 2022, la struttura organizzativa della Banca non ha registrato significativi interventi nella sua articolazione salvo quelli già esposti in questa Relazione o che saranno descritti nel prosieguo con riferimento alle FAC. L'inserimento di nuove risorse ha favorito sia il ricambio generazionale che lo sviluppo del *business* in ragione anche del mutato contesto operativo e della recente integrazione del ramo assicurativo.

In un anno caratterizzato ancora da complessità ed incertezza correlate al protrarsi degli effetti conseguenti alla pandemia da Covid-19, il Collegio ha monitorato le iniziative assunte al fine di assicurare le migliori condizioni lavorative, ad esempio con la conferma della modalità del lavoro agile (c.d. "*smart working*"), adottata nel 2020 e nel 2021 e nel tempo adeguata, nonché la flessibilità degli orari. Anche le nuove modalità di interazione con la clientela, introdotte nel corso del 2020, sono state ulteriormente rafforzate con una revisione del modello operativo e di servizio per incentivare l'uso dei canali digitali, anche in linea con gli obiettivi del Piano Strategico. La Banca ha potuto fattorizzare l'esperienza imposta dalla pandemia per sviluppare ulteriormente i processi di digitalizzazione, le dotazioni tecnologiche (per favorire il lavoro e le modalità di comunicazione a distanza) e la gestione della mobilità. Il tutto avendo riguardo al rispetto e alla promozione di logiche di sostenibilità.

Il Collegio ha altresì ribadito in più occasioni come l'adeguatezza quali-quantitativa delle Strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche alla luce degli investimenti intrapresi nel rafforzamento e/o implementazione di supporti di carattere informatico e di processi di automazione, finalizzati al miglioramento nel continuo dell'efficienza e della qualità dell'operatività.

In continuità con la considerazione riservata dal Collegio nei precedenti esercizi in merito al *framework* delle esternalizzazioni *infra* ed *extra* Gruppo, anche nel 2022 i Sindaci hanno

mantenuto attenzione all'adeguamento alle Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* del Gruppo esaminando (i) sia le verifiche svolte dalla Funzione Audit, anche sollecitando l'attuazione di eventuali interventi di miglioramento, (ii) che le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate presentate al Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò rappresentato e tenuto conto di quanto evidenziato nella presente Relazione, tanto con riferimento alle progettualità e iniziative interne, quanto alle già richiamate numerose attività connesse agli accessi ispettivi (*on site* o a distanza) e alle richieste della Vigilanza (anche in ambito SREP), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un *framework* normativo e assetti organizzativi interni adeguati a garantire una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banco BPM, tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ha constatato la sua sostanziale conformità;

13. nel 2022 l'assetto organizzativo del SCI è stato interessato da alcune modifiche quali: (i) con riferimento alla Funzione Audit, la riorganizzazione degli ambiti metodologie, strumenti e pianificazione e della struttura dedicata alla Rete Commerciale, quest'ultima conseguente agli interventi di razionalizzazione delle filiali di Banco BPM e all'attivazione dei punti dedicati a servire le imprese in linea con il Piano Strategico 2021-2024; (ii) con riguardo alla funzione Antiriciclaggio, il collocamento a diretto riporto dell'Amministratore Delegato in considerazione di un quadro normativo in evoluzione (si pensi, ad esempio, alla prossima istituzione dell'AMLA, quale Autorità di vigilanza sovranazionale per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo) nonché delle iniziative regolamentari in corso (tra queste, l'attuazione degli Orientamenti EBA "*Guidelines on role and responsibilities of the AML/CFT compliance officer*") anche ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP); (iii) in relazione alla Funzione Rischi, l'istituzione del CRO, a riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di potenziare l'area riferita al controllo dei rischi e supportarne la futura evoluzione nell'ambito del presidio del rischio di credito, in collaborazione con le Strutture dell'Area CLO.

A ciò si aggiunge, per tutte le FAC, l'ampliamento del perimetro delle attività di competenza a seguito della già menzionata acquisizione di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni. In proposito, si precisa che le corrispondenti Funzioni di Controllo delle predette Società riportano funzionalmente alle FAC della Capogruppo.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i Responsabili delle FAC al fine, tra l'altro, di verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, sollecitando, ove ritenuto opportuno, le Funzioni Organizzazione e Risorse Umane, oltre che lo

stesso Consiglio di Amministrazione, a definire opportuni interventi. Il Collegio ha quindi accertato la complessiva adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC.

Si segnala altresì il costante collegamento tra le FAC attuato nell'ambito del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo (dei cui verbali un Sindaco è delegato alla lettura, al fine di rendicontarne le evidenze di interesse al Collegio), all'interno del quale sono condivisi la pianificazione delle attività, i risultati emersi, la valutazione dei rischi residui ed in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCI. Nel corso dell'anno sono stati conseguiti ulteriori affinamenti (quali l'estensione alle Banche Controllate del Tableau de Bord integrato trimestrale che, da settembre 2022, include per Banco BPM anche le risultanze delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni), oltre che interventi evolutivi in ambito metodologico e per gli applicativi di supporto. A tale ultimo riguardo, il Collegio ha rilevato come la Banca, in linea con le *best practices* di mercato, abbia di recente intrapreso un importante percorso evolutivo, teso ad investire in misura crescente in strumenti di analisi predittiva dei rischi e risorse umane esperte, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di controlli e monitoraggi dinamico, flessibile e tempestivo in grado, non solo di intercettare, ma di prevenire i rischi in un contesto sempre più sfidante e mutevole. Con riferimento alle singole FAC (le cui attività si estendono anche alle Società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*), il Collegio Sindacale osserva, in particolare, quanto segue:

- Funzione Compliance: posto che il Responsabile della Funzione Compliance svolge altresì l'incarico di Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") a livello di Gruppo e sono attivi tre Presìdi Specialistici (per gli ambiti Fiscale, Normativa del Lavoro e Previdenziale e Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro), la Funzione è stata impegnata, oltre che nell'attività di verifica *ex post*, in un'accresciuta attività di verifica *ex ante* (su normative e proposte commerciali), consulenziale (anche per la conduzione di specifiche *gap analysis*) e in un *effort* specifico in ragione della necessità di supportare diverse progettualità aziendali. Il Collegio ha, peraltro, più volte riconosciuto l'importanza delle attività *ex ante* svolte dalla Funzione, che permettono di indirizzare preventivamente i lavori ed i progetti (oltre che documenti e prodotti) quanto ad aspetti di conformità, attività che sono state inoltre nel tempo valorizzate anche dal punto di vista metodologico, in quanto integrate nel *Compliance Risk Assessment* ai fini della valutazione dei presìdi.

Il *Compliance Plan 2022* – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato e la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2022, un monitoraggio dei reclami sia al fine di una rilevazione tempestiva di eventuali anomale pratiche commerciali, sia come fonte informativa utile per avviare verifiche in ottica *risk based*.

In corso d'anno, ha inoltre sviluppato diverse iniziative di specifico interesse, quali: (i) il progetto *Compliance Universe*, finalizzato al continuo rafforzamento del proprio modello metodologico ed operativo, nell'ambito del quale, nel terzo trimestre del 2022, è stato varato un nuovo modello di *Compliance Risk Assessment*, con lo scopo di affinare ulteriormente la metodologia in uso, anche tramite la realizzazione di importanti sviluppi in ambito IT, in linea con le novità metodologiche introdotte dalla Funzione nel corso del 2022; (ii) il proseguimento del percorso di aggiornamento formativo, avviato nel 2020 e dedicato alle risorse interne alla Funzione, volto al raggiungimento di competenze sempre più elevate e aderenti alle evoluzioni normative e tecnologiche in corso e prospettiche, in particolare, con l'avvio nel quarto trimestre 2022 di attività formative specifiche in ambito assicurativo; (iii) l'attivo contributo a numerose progettualità e, in particolare, a quella per la definizione e la progressiva realizzazione delle iniziative in ambito Servizi di investimento e *Product Governance*, anche in ottica del recepimento dei requisiti ESG e a quella per la realizzazione di un *Tableau de Bord Integrato* per le principali Controllate del Gruppo.

Con riferimento alle specifiche attività del DPO (puntualmente rendicontate nella Relazione annuale della Funzione), il Collegio ha preso atto delle attività svolte dall'apposita unità organizzativa e ha rilevato che nessuno dei *data breach* occorsi nel 2022 è stato caratterizzato dalla presenza dei presupposti di obbligatorietà della segnalazione;

- Funzione Antiriciclaggio (di seguito anche "AML"): come in precedenza rappresentato, nel 2022 la Funzione Antiriciclaggio è stata oggetto di un importante intervento organizzativo che, dal 1° luglio, ne ha previsto la collocazione a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ferma restando l'articolazione interna della Funzione medesima. Tale intervento, riconoscendone anche formalmente l'accresciuta importanza, ha reso più incisiva l'indipendenza e l'autonomia della stessa, in precedenza collocata a riporto della Funzione Compliance, pur riferendo direttamente, senza restrizioni o intermediazioni, agli Organi Aziendali per tutti gli ambiti di competenza.

L'attività svolta nel corso del 2022 dalla Funzione AML ha riguardato, tra l'altro: (i) con riferimento al sistema sanzionatorio internazionale, gli aspetti applicativi connessi (a) all'adozione di numerosi provvedimenti da parte dell'Unione Europea a valle dell'inizio della guerra tra Russia ed Ucraina, nonché (b) al consolidamento dei presidi, compresa l'attribuzione alla Funzione Antiriciclaggio del ruolo e delle responsabilità di *Sanction Compliance Officer*, e (c) all'intensificazione dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali;

(ii) il continuo confronto con le altre FAC sia attraverso il contributo fornito nella predisposizione del Tableau de Bord Integrato, che in termini di efficientamento delle sinergie di tipo operativo che nascono dalle attività di rispettiva competenza. In particolare, si citano la collaborazione con la Struttura Audit Rete (ormai permanente e che, negli effetti, ha superato anche gli obiettivi promossi nel Protocollo di Collaborazione sottoscritto tra le due Funzioni – AML e Audit – sin dal giugno 2020), nonché con le Strutture deputate alla gestione dei rischi; (iii) i periodici incontri e confronti con le strutture di *business*, volti al continuo affinamento di un modello di diffusa conoscenza e consapevolezza dei rischi che punta a diffondere un concetto di *business* sostenibile anche per quelli connessi all'utilizzo del sistema finanziario con finalità di riciclaggio o finanziamento del terrorismo; (iv) le attività ordinarie, fra le quali l'adeguata verifica e la profilatura della clientela, la conservazione dei dati, il processo di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, le sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo; (v) l'attività di validazione della normativa interna, di analisi delle evoluzioni normative e regolamentari in materia AML/CFT, di assistenza, consulenza e rilascio pareri; (vi) le iniziative di natura progettuale avviate dalla Funzione con il fine di ottimizzare il *framework* AML con un approccio che integri le esigenze di conformità, innovazione tecnologica ed efficienza del modello AML. Nel corso del 2022 è proseguita la progettualità per la finalizzazione della sostituzione dell'applicativo "Gianos 3D" (strumento essenziale nella valutazione del rischio AML connesso alla clientela) a favore della nuova piattaforma "Gianos 4D". In merito, il Collegio ha ribadito l'importanza della completa implementazione di questa nuova piattaforma, attesa la sua significatività ai fini dell'ulteriore rafforzamento dei presìdi e dei processi di controllo in ambito Antiriciclaggio, anche in relazione alla gestione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette. Al riguardo, nel richiamare le risultanze dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia in corso d'anno (meglio dettagliata nella Relazione sulla gestione del Gruppo), ad esito della quale Banco BPM ha definito un Piano di interventi correttivi per il superamento di alcune aree di debolezza – da considerarsi non significative – rilevate in materia di adeguata verifica e nel processo di collaborazione attiva, il Collegio Sindacale: (i) ha chiesto di ricevere un puntuale e periodico aggiornamento sullo stato di attuazione del Piano, raccomandando contestualmente il rispetto, se non l'anticipazione, delle tempistiche stimate per la realizzazione degli interventi programmati; (ii) ha sollecitato la Funzione Antiriciclaggio a cogliere dalle evidenze emerse elementi utili per esplorare ulteriori e sempre più efficaci iniziative di affinamento del modello AML e (iii) ha richiesto alla Funzione Audit di pianificare specifici *audit* di processo,

tenendo conto degli esiti dell'attività ispettiva di vigilanza e delle iniziative, anche di *contingency*, identificate nel predetto Piano.

Il Piano AML 2022 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato, sono proseguiti i monitoraggi nel continuo (tra l'altro, riscontrando considerevoli recuperi delle giacenze, frutto della stretta collaborazione con le Strutture Controlli della Rete) e la Funzione ha potuto esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Ciò risulta confermato dagli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto al riguardo (peraltro oggetto nel 2022 di un importante intervento nella metodologia, volto ad oggettivizzare maggiormente il profilo del calcolo e della ponderazione della vulnerabilità dei presidi), da cui è risultato un rischio residuo, sia per Banco BPM che a livello di Gruppo, confermatosi "basso";

- Funzione di gestione dei rischi (esclusa la Funzione Validazione Interna): come in precedenza rappresentato, a fine 2022 (con decorrenza 1° gennaio 2023) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'istituzione del CRO, posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di rafforzare l'area che si occupa del controllo dei rischi in considerazione dell'ampliamento delle attività attribuite/da attribuire alla stessa, in particolare nell'ambito del rischio di credito, anche in riscontro alle aspettative della Vigilanza. In tale quadro, si segnalano gli interventi evolutivi già realizzati nell'ottica sopra descritta, quali: (i) l'inserimento (da gennaio 2021) dell'allora Responsabile della Funzione Rischi (attuale CRO) fra i membri del Comitato Crediti, senza diritto di voto, (ii) l'ampliamento del perimetro dei pareri *ex ante* richiesti alla Funzione di controllo dei rischi su specifiche categorie di operazioni (secondo la classificazione adottata nel 2021 tra Operazioni Significative e Operazioni di Maggiore Rilievo), (iii) la partecipazione da luglio 2022 dell'allora Responsabile della Funzione Rischi (attuale CRO), in qualità di invitato permanente, alle riunioni del CCIRS. A seguito della predetta modifica organizzativa, l'Area che si occupa della gestione dei rischi è quindi costituita dal CRO e dalle unità organizzative Enterprise Risk Management (di seguito anche "ERM") e Risk Models (di seguito anche "RM"), a suo diretto riporto. A queste si aggiunge anche l'unità di Validazione Interna di cui *infra*.

L'Area CRO è deputata ad assicurare il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e a supervisionare – a livello di Gruppo ed in modo integrato – i processi di governo e controllo (ERM) e di sviluppo e misurazione (RM) dei rischi stessi. Va inoltre sottolineato, come già in precedenza rappresentato, l'ampliamento delle attività a presidio del rischio di credito e dell'ambito assicurativo.

Con particolare riferimento all'operatività dell'unità RM, nel corso del 2022:

- gran parte della *capacity* è stata impiegata per rivedere i *framework* di calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito regolamentare e contabile, al fine principalmente di: (i) mantenerne la coerenza con le più recenti evoluzioni della normativa di vigilanza (*EBA Guidelines* e *Fundamental Review del Trading Book*, di seguito anche "FRTB"), (ii) estendere i modelli interni simulativi ai finanziamenti specializzati (*Income Producing Real Estate*, *Project Financing*, *Object Financing* e *Commodities Finance*) e (iii) recepire le richieste dell'Autorità di Vigilanza per adattare il modello di *staging allocation* previsto dal principio contabile IFRS9 agli effetti della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti misure governative di supporto alla liquidità di famiglie e imprese;
- in ambito contabile, ai fini del calcolo delle rettifiche di valore delle posizioni classificate nel portafoglio *performing*, è stato sviluppato e quindi applicato, a partire dai risultati al 30 settembre 2022, il nuovo modello di *staging allocation*;
- per quanto concerne gli altri ambiti di rischio, sono stati apportati importanti miglioramenti nel calcolo delle metriche per la quantificazione dell'esposizione di Banco BPM ai rischi di liquidità, *funding* e tasso di interesse del *banking book* e sono proseguite le attività di stima degli impatti a fronte delle modifiche regolamentari che, soprattutto in quest'ultimo ambito, sono previste entrare in vigore nel 2023. Inoltre, a settembre 2022 la Struttura RM è stata impegnata nello svolgimento del *SSM Liquidity Exercise 2022*, esercizio regolamentare volto a valutare la capacità della Banca di predisporre, per cinque giorni consecutivi entro un orario specifico, un *set* informativo esteso sul profilo di liquidità del Gruppo. Il positivo esito dell'esercizio ha contribuito al miglioramento, da rischio "medio-alto" del 2021 a rischio "medio-basso" del 2022, dello *scoring SREP* assegnato da BCE a Banco BPM in ambito *Risk to liquidity*;
- sempre in ambito regolamentare, a partire dal terzo trimestre 2022, l'unità organizzativa è stata impegnata a supportare i *team* ispettivi BCE nelle attività di verifica dei *Framework ICAAP* e IFRS9, con particolare riferimento al calcolo di capitale economico e delle perdite attese sui crediti *in bonis*.

Da ultimo, come già riferito, si segnala che anche nel 2022 RM ha dedicato una parte significativa della propria *capacity* allo sviluppo delle tematiche ESG.

L'Organo di Controllo ha vigilato su tutte le citate attività di miglioramento dei modelli sviluppati a fini regolamentari, volte a garantirne la funzionalità e la puntuale applicazione all'interno del Gruppo, apprezzando altresì la prosecuzione delle attività di *models inventory* e *model risk management* anche con riferimento ai modelli utilizzati a fini gestionali.

Per quanto riguarda l'unità organizzativa ERM, nel corso del 2022 la stessa:

- ha completato le principali attività pianificate che hanno consentito, in ottica di miglioramento continuo, di rafforzare i presidi di controllo e contenimento dei rischi. Si segnalano importanti miglioramenti nel *framework* di controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito, e nel presidio sulla qualità dei dati;
- è stata in particolare coinvolta nelle attività riferite agli *Stress Test* regolamentari nonché nel progetto ESG;
- ha curato le attività di indirizzo, controllo e gestione del rischio per Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni, mediante la definizione di processi e strumenti, quali la *Risk Identification* e la *Risk Map*, propedeutici alla predisposizione del RAF 2023 delle stesse Società, già peraltro allineato ad agosto 2022 a quello della Capogruppo in ottica di indirizzo e controllo;
- ha provveduto a strutturare un *framework* di controllo integrato, definendone le metodologie (metriche, soglie e meccanismi di *escalation*), verificando e gestendo i flussi informativi anche tra le Strutture di controllo dei rischi di Capogruppo e le Funzioni di Controllo delle Imprese di Assicurazione nonché verso gli Organi Aziendali tramite la presentazione degli esiti dei monitoraggi (inclusa la c.d. "*risk opinion*", revisionata nel perimetro e nei contenuti a seguito dell'istituzione del CRO e secondo le aspettative dell'Autorità di Vigilanza);
- ha implementato le attività di *stress testing*, strutturando un processo congiunto con le Funzioni di Controllo delle Imprese di Assicurazione;
- ha effettuato approfondimenti sulle diverse misure di rischio nonché in merito ai controlli della qualità dei dati, ispirati ai migliori *standard* BCBS 239 seguendo principi di proporzionalità.

Il particolare contesto macroeconomico degli ultimi anni e, più di recente, geopolitico con il quale la Banca si è dovuta confrontare ha reso, a parere del Collegio, di sensibile rilevanza, soprattutto in chiave strategica, le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle dinamiche economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dalle Strutture dell'Area CRO, relativamente alle quali l'Organo di Controllo ha raccomandato venga prestata costante attenzione anche in ottica di dimensionamento quali/quantitativo a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca;

- Funzione Validazione Interna (di seguito anche "IVU"): posta a diretto riporto del CRO, la terzietà e l'autonomia di IVU sono assicurate sia dall'indipendenza della stessa dalle Strutture deputate allo sviluppo dei modelli e all'integrazione dei rischi sia dall'accesso

diretto agli Organi Aziendali. Dal punto di vista del dimensionamento quantitativo (poste le *skills* correlate alla relativa *mission* che assicurano già un livello professionale qualitativamente alto), la Struttura è valutata adeguata (come accertato dal Collegio anche mediante confronto diretto con il Responsabile), nella consapevolezza (i) della necessità di un'appropriatea prioritizzazione delle attività, (ii) dell'attività di *recruiting* in corso con la collaborazione della Funzione Risorse Umane, nonché (iii) della possibilità di ricorrere al supporto di consulenze specialistiche esterne su specifiche attività e analisi.

Considerato che il perimetro di riferimento delle attività di IVU comprende tutti i modelli utilizzati, dall'interno del Gruppo, per la misurazione dei rischi con finalità sia regolamentare che gestionale, a seguito delle verifiche condotte nel 2022, secondo il Piano delle attività approvato – come modificato ad esito della revisione infrannuale – e nel complesso completato, la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della modellistica interna, pur in presenza di alcuni interventi evolutivi richiesti e indirizzati mediante la previsione di idonee azioni di rimedio. Nel merito, oltre allo svolgimento delle attività di analisi e di *backtesting* di carattere ricorrente, IVU ha posto in essere specifiche verifiche con riferimento: (i) alla modellistica utilizzata per la quantificazione dei rischi di Primo Pilastro, con particolare riguardo al rischio di credito (con la finalizzazione, nei primi mesi del 2022, dei controlli necessari all'invio a BCE dell'istanza di modifica dei modelli in uso ai fini di una piena applicazione delle Linee Guida EBA, c.d. "Next Application A-IRB 2021" e, successivamente, fornendo supporto in occasione delle verifiche ispettive condotte sul tema dalla BCE) e al rischio di mercato (con il completamento delle attività richieste dalla Vigilanza e l'esecuzione dei controlli sulla metodologia di quantificazione dei requisiti *standard* richiesta dal FRTB); (ii) ai modelli utilizzati a fini gestionali, soprattutto in ambito rischio di credito (con la conduzione di attività di verifica del modello c.d. "Gone automatizzato", dell'impianto IFRS9 e dei criteri di *staging allocation*) e rischio di liquidità (con la validazione dei principali modelli impiegati per l'utilizzo delle linee di credito, della nuova metodologia di calcolo degli *stress test* di breve temine e, in ambito IRRBB, con la modifica relativa alla rimozione dello *spread* nel calcolo delle metriche di valore economico). Nell'ambito della normativa MiFID II, IVU ha coordinato il tavolo di lavoro istituito *ad hoc*, al fine di predisporre la relazione annuale di convalida sul *trading algoritmico* da inviare a Consob previa valutazione delle Funzioni Audit e Compliance (le cui analisi hanno evidenziato la coerenza dei presidi in essere). La Funzione è stata inoltre coinvolta per le verifiche trimestrali dell'accantonamento definito in relazione alla pregressa attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti. Si

segnala altresì l'importante impegno della Struttura nella progressiva risoluzione dei *findings* sulla modellistica interna elevati dalla Vigilanza ad esito di specifiche attività ispettive.

Tutte le indicazioni e le richieste di intervento elaborate dalla Funzione sono state prese in carico dalle Strutture deputate alla realizzazione delle azioni correttive e vengono dalla stessa attentamente monitorate, riscontrando in corso d'anno una diminuzione del numero dei *findings* aperti proprio a seguito delle attività svolte dalle competenti Funzioni owner dei rilievi.

Il Collegio, nel riconoscere la specifica importanza delle verifiche e delle analisi svolte dalla Funzione Validazione Interna (spesso impattata dalla necessità di condurre attività mirate, anche non pianificate, finalizzate alla verifica dell'adeguatezza di specifici processi volti alla valutazione dei rischi, alla luce di istanze formulate dalla Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dalle stesse Strutture interne nell'ambito di appositi tavoli di lavoro), ha richiamato le Funzioni di sviluppo e di *business* a che venga sempre garantito alla stessa idoneo lasso temporale per la realizzazione dei puntuali controlli attesi in relazione ad evoluzioni modellistiche;

- Funzione Audit: a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Audit verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione degli stessi. La stessa, oltre a sviluppare un Piano di *audit* che prende in considerazione gli aspetti riguardanti tendenze e rischi emergenti, i cambiamenti organizzativi significativi, le principali operazioni del Gruppo, le ispezioni sulla Rete Commerciale e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, anche nel corso del 2022 ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Gruppo.

La Funzione ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quantitativo, opportunamente presidiato, con il supporto della Funzione Risorse Umane, con idonei processi di sostituzione per far fronte al fisiologico *turn over*. Con riferimento all'assetto qualitativo, sono proseguite nel corso dell'anno le attività formative sulla base dell'apposita *gap analysis (skill inventory)* condotta nel 2019, come rappresentato in precedenti Relazioni.

La Funzione Audit ha svolto le attività definite nel Piano 2022 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – eseguendo gli interventi ispettivi sulla Rete anche *on site* e proseguendo contestualmente nelle attività evolutive del Sistema dei Controlli a Distanza, nell'assunto, condiviso dal Collegio, che l'implementazione di avanzati *framework* di controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, sia alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva dello stesso. In tale contesto si inserisce anche l'attivazione, a fine 2022, della nuova procedura GRC

(*Governance, Risk & Compliance*), piattaforma applicativa integrata che garantisce un approccio industriale alla raccolta e condivisione del patrimonio informativo di ciascuna FAC e l'automatizzazione di diverse reportistiche, tra cui in particolare il Tableau de Bord integrato.

La Funzione Audit sovrintende altresì al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (di seguito anche "SISV", noto come "*whistleblowing*"), in merito al quale sono stati consolidati i presidi di garanzia dell'anonimato. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto dell'irrelevante numero delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, pur dando atto di un *trend* in aumento nel 2022, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Ciò evidenziato, in un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui processi core in una logica *risk based*, il 2022 è stato ancora caratterizzato da un particolare impegno profuso dalla Funzione Audit per lo svolgimento di attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dal Gruppo per la realizzazione degli interventi previsti nei *Remedial Action Plan* via via approvati dal Consiglio di Amministrazione ad esito di processi ispettivi (in termini di certificazione delle azioni correttive e di conduzione di verifiche mirate previste dai Piani stessi), oltretutto ad evadere specifiche richieste formulate dalla Vigilanza nell'ambito o ad esito degli stessi processi. Anche tali attività costituiscono ovviamente occasione per indagare la solidità di processi della Banca e conseguentemente poter indirizzare eventuali ulteriori indagini.

Il Collegio ha potuto apprezzare inoltre: (i) l'attività di coordinamento delle FAC svolta dalla Funzione, anche in relazione alla già richiamata revisione della metodologia di valutazione dei *gap* e alla promozione di una maggiore integrazione ed omogeneizzazione delle rendicontazioni delle stesse Funzioni, oltre che all'individuazione di aree di possibile sinergia con le altre FAC, consentendo di efficientare le attività rispetto alle risorse disponibili, fermo restando il rispetto dell'indipendenza delle Funzioni stesse; (ii) l'impegno profuso non solo nelle citate attività di certificazione connesse ai Piani di rimedio *post* ispezione (ivi incluse le attività finalizzate al rilascio delle *assurance* sui piani stessi prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione) ma anche nel monitoraggio assicurato nel continuo sulla risoluzione delle criticità elevate dalla Vigilanza (e nel relativo *reporting* agli Organi).

In qualità di destinatario di una puntuale rendicontazione periodica delle attività poste in essere e di un numero significativo di *audit report*, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Audit: (i) sui processi creditizi, anche (oltre a quanto già riferito) con riferimento alle evoluzioni della modellistica interna e delle

progettualità inerenti all'adeguamento a disposizioni normative e al rafforzamento del Sistema dei Controlli per specifici ambiti operativi (come, ad esempio, le attività di finanza strutturata), rilevando che le attività di verifica sono state sovente svolte mediante *credit file review* e nell'ambito degli accertamenti necessari alla certificazione di chiusura delle azioni di rimedio; (ii) in area Finanza e Mercati, anche in relazione all'efficacia della declinazione operativa di alcuni interventi progettuali (tra cui quelli di adeguamento alla normativa MiFID II) o allo sviluppo di modelli interni; (iii) in ambito *Governance*, soprattutto su processi primari per la Banca, quali ad esempio ICAAP/ILAAP e RAF nonché su specifici profili, quali il processo di monitoraggio delle garanzie ipotecarie, la gestione delle esternalizzazioni e la valutazione del patrimonio immobiliare.

Ad esito delle attività complessivamente svolte, benché non siano emerse significative irregolarità, né siano state richieste azioni di rimedio ad urgenza "alta", la Funzione Audit ha confermato la presenza di alcuni *gap* (la cui risoluzione è monitorata nel continuo, nonché mediante interventi di *follow up*), la cui tempestiva sistemazione è necessaria al fine di una corretta mitigazione dei rischi cui il Gruppo potrebbe risultare esposto.

Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, il Collegio – oltre a partecipare tramite un Sindaco designato a taluni *exit meeting*, organizzati a conclusione delle verifiche effettuate – ha esaminato periodicamente gli esiti sia delle ispezioni sia degli accertamenti, questi ultimi volti ad approfondire comportamenti anomali (e potenzialmente fraudolenti) dei dipendenti. Al riguardo, emerge una sostanziale adeguatezza della struttura distributiva della Banca, pur in presenza di aree di miglioramento, soprattutto in ambito Antiriciclaggio per le quali, come descritto in precedenza, vi è stata un'attiva collaborazione con la Funzione preposta e sono stati effettuati specifici interventi formativi. Il Collegio ha potuto peraltro riscontrare un ulteriore consolidamento del modello dei controlli di primo livello seconda istanza sulle Strutture di Rete, basato sulle figure dei Referenti Controlli presso le unità operative e sulle Strutture Controlli presso le Direzioni Territoriali. In proposito, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti condotti dalla Funzione Audit, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione di prestare specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, permane l'importanza della diffusione – anche da parte dei vertici della Banca – della cultura dei controlli, in particolare sulla Rete Commerciale in una logica di ulteriore rafforzamento dei presidi che possono apportare benefici anche al *business*, promuovendo l'adozione di comportamenti conformi anche sulla scorta di strumenti di deterrenza come il SISV.

Per quanto attiene agli accertamenti di anomalie comportamentali, il Collegio ha constatato che, al ricorrere dei presupposti, sono stati adottati dalla Banca gli opportuni

provvedimenti disciplinari, ricevendo periodici aggiornamenti in argomento dalla Funzione Risorse Umane. In proposito si segnala che, ad esito della propria attività di verifica nel continuo e tenuto conto delle irregolarità accertate, il Collegio ha raccomandato di proseguire nell'attività di diffusione – per il tramite sia delle FAC sia delle Strutture commerciali e della Funzione Risorse Umane – di una sempre più consolidata cultura del rischio e del rispetto delle regole a tutti i livelli dell'operatività aziendale, con l'obiettivo di garantire comportamenti in linea con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali.

Nell'ambito della propria più ampia supervisione del Sistema dei Controlli, il Collegio ha inoltre esaminato la “Valutazione di sintesi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banco BPM” predisposta dalla Funzione Audit per l'esercizio 2022, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale Sistema, tenendo conto delle valutazioni espresse in corso d'anno nonché di quelle formulate dalle altre FAC e dalle Funzioni di Controllo delle Imprese di Assicurazione. La Relazione fornisce una complessiva valutazione di sostanziale adeguatezza sul SCI di Gruppo. Nel prendere atto del giudizio complessivo, il Collegio Sindacale ha condiviso le azioni d'intervento sulle aree di miglioramento individuate, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte e portate alla sua attenzione in corso d'anno. Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio e, in particolare, relativamente al rispetto delle scadenze di finalizzazione delle attività, pur avendo assistito ad un sensibile decremento dello stock delle criticità aperte (sia dalle FAC che dalle Autorità di Vigilanza e dalla Società di revisione) ed apprezzando la chiarezza della rendicontazione a supporto, il Collegio Sindacale ha sollecitato una maggiore responsabilizzazione delle Strutture owner degli interventi e una crescente incisività delle FAC nel promuovere la chiusura dei rilievi, anche per quelli che prevedono azioni di rimedio con un livello di urgenza “basso” o “medio”. In tal senso ha apprezzato la prassi di convocare in seno al Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo le Strutture owner di rilievi ripianificati o caratterizzati da *aging* elevato per discutere le motivazioni sottese ai ritardi.

Il Collegio ha comunque raccomandato che le FAC continuino in un costruttivo *challenge* nel confronto con le altre Strutture manageriali della Banca, rendendo sempre più effettiva la loro autorevolezza nell'analisi delle diverse fattispecie oggetto di esame.

Da ultimo, nell'ambito dell'assetto del Sistema dei Controlli, si evidenzia il collegamento funzionale ed informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Banco BPM, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è componente dell'Organismo medesimo. In

questo contesto il Collegio ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello Organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento (aggiornato nel corso del 2022 per recepire le novità normative intervenute), nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come attestato nella Relazione annuale dell'Organismo illustrata dal suo Presidente nell'incontro tenutosi in data 27 febbraio 2023;

14. per quanto attiene all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del Sistema di Controllo Interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio dell'impresa e consolidato dell'esercizio 2022 di Banco BPM, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo altresì conto delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni fornite da ESMA, da ultimo, nella comunicazione del 28 ottobre 2022 intitolata "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*". Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

(i) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati. In particolare, il Collegio ha accertato che – già in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Semestrale ed in conformità alle indicazioni di ESMA e Consob elaborate in argomento – le analisi valutative venissero condotte, tra l'altro, mediante l'utilizzo di un approccio multiscenario e considerando, in un contesto di incertezza sui futuri scenari macroeconomici, il rischio inerente all'effettiva realizzazione delle proiezioni dei flussi di cassa assunte alla base della determinazione del valore d'uso. In considerazione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, la Banca ha inoltre condotto delle analisi di sensitività al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative. Il tutto come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata, cui si rinvia per i dettagli.

Si rammenta che gli scenari e le proiezioni pluriennali, utilizzati per questo e per gli altri principali processi aziendali di stima, tenendo conto delle previsioni e degli obiettivi del Piano Strategico 2021-2024 approvato a novembre 2021, sono stati (i) definiti dallo Scenario Council (cui partecipano, tra l'altro, il CRO, il Chief Financial Officer e i responsabili delle Funzioni Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio e Audit, quest'ultimo come uditore) secondo un *framework* strutturato che prevede *trigger* di materialità, (ii) esaminati

dal CCIRS e (iii) sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla *Policy* del Gruppo;

- (ii) accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dal Bilancio 2022, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2021 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM, fatte salve le integrazioni che si sono rese necessarie per effetto dell'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni.

Si fa altresì presente che, oltre alle già richiamate comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza nel corso del 2022 relativamente alle principali tematiche contabili, per la predisposizione del Bilancio hanno continuato a trovare applicazione, non essendo pervenuta diversa comunicazione da parte di Banca d'Italia, le disposizioni emanate dalla stessa Autorità di cui alla comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia";

- (iii) verificato nei periodici incontri con il Dirigente Preposto che dalle attività di controllo svolte non sono emerse significative carenze nei processi operativi e di controllo che potessero inficiare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili ai fini della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria in conformità ai principi contabili. Tale rappresentazione è confermata da quanto esposto nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 bis del TUF sulla relazione finanziaria annuale 31 dicembre 2022", come rappresentato anche nel seguito;
- (iv) constatato la *disclosure*, contenuta sia nella Relazione sulla gestione di Gruppo che nella Nota integrativa consolidata, degli aspetti considerati come prioritari per le valutazioni condotte ai fini della redazione del Bilancio 2022, tra cui si richiamano i fattori ambientali e climatici, il conflitto russo-ucraino e la pandemia da Covid-19, i cui possibili impatti sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri sono allo stato ancora connotati da un certo margine di incertezza.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Regolamento ESEF, la Relazione Finanziaria Annuale è stata predisposta nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML ed i *markup* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*) e sarà resa pubblica secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento. Inoltre, le

informazioni contenute negli Schemi del Bilancio consolidato e, dall'esercizio in esame, tutte le informazioni contenute nella Nota integrativa consolidata che corrispondono agli elementi obbligatori della tassonomia sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "Inline XBRL" definite dall'ESMA in data 28 dicembre 2022, esercitando la facoltà di applicazione anticipata della tassonomia 2023 in conformità alle previsioni del Regolamento delegato (UE) 2022/2553.

Nell'ambito della propria Relazione ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154-bis del TUF, in precedenza citata, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del Bilancio, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macroambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Nell'espressione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati in conseguenza delle evidenze dallo stesso rilevate con riferimento al precedente esercizio, constatando l'esistenza di ulteriori aree di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa e che sono state condivise e approfondite con il Collegio nel corso dell'esercizio.

La Società di revisione ha individuato (e segnalato nella Relazione aggiuntiva fornita al Collegio Sindacale, sopra commentata) alcune aree di miglioramento che non sono state valutate come carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Le stesse verranno portate all'attenzione della Direzione della Banca dalla stessa Società di revisione e rappresentate al Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale per le eventuali determinazioni di competenza.

Il Collegio non ha pertanto osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio dell'impresa e consolidato al 31 dicembre 2022 di Banco BPM, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti di Consob;

15. il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regola le apposite disposizioni da impartire alle Società Controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha peraltro promosso la conduzione annuale di una specifica verifica di conformità in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di scambio di flussi informativi tra le varie Società del Gruppo interessate, i cui esiti hanno mostrato una complessiva conformità,

attestando un corretto funzionamento del processo analizzato oltreché un impianto dei presidi in termini di normativa interna e di procedura informatica completo e allineato alle Linee Guida emanate da Consob nell'ottobre 2017.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2022, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros e Banco BPM Vita), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi delle altre due Banche e delle due Imprese di Assicurazione del Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle predette Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione;

16. come già richiamato precedentemente, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del TUF nonché ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010;
17. per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banco BPM ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e successive modifiche ed integrazioni.

La citata Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati. Il Collegio ha inoltre preso atto della "Relazione 2022 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate" trasmessa dalla Presidente del Comitato con lettera del 25 gennaio 2023, unitamente alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2023", acquisendone le indicazioni nel corso di una propria seduta.

Si segnala altresì che l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 7 aprile 2022 ha approvato alcune modifiche statutarie riferite principalmente alle novità regolamentari in materia di *governance* bancaria introdotte (i) dal D.M. n. 169/2020, (ii) dall'aggiornamento n. 35 del Titolo IV, Capitolo 1 della Parte Prima della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e (iii) dalle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*;

18. a seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede;
19. in conclusione, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, il Collegio Sindacale di Banco BPM, preso atto della dichiarazione di continuità aziendale espressa dagli Amministratori e del giudizio di appropriatezza espresso dalla Società di revisione in merito all'utilizzo di tale presupposto, non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del TUF in merito all'approvazione del Bilancio separato di Banco BPM al 31 dicembre 2022 e alle materie di propria competenza. Il Collegio, eseguiti gli opportuni approfondimenti anche in relazione alle raccomandazioni formulate al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza europea, non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta all'Assemblea di distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,23 per azione.

\*\*\*

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 scade l'incarico del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 4 aprile 2020 e successivamente integrato in data 15 aprile 2021.

Conseguentemente l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio uscente durante questi anni di mandato.

Milano, 21 marzo 2023

Il Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A.

f.to Prof. Marcello Priori, Presidente

f.to Dott. Maurizio Lauri

f.to Dott.ssa Silvia Muzi

f.to Dott. Alfonso Sonato

f.to Dott.ssa Nadia Valenti